

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per la linea politica e i giochi di potere che approfondiscono la crisi del Paese

Sempre più estesa la denuncia delle gravi responsabilità della DC

Il « vertice » quadripartito convocato da Rumor per domani mattina a Villa Madama - Le questioni del credito, della linea di politica economica e della lotta al neo-fascismo - Lama: « Occorre una soluzione rapida, e una risposta chiara su tutte le richieste poste dai sindacati »

ROMA, 16 giugno

Il « vertice » quadripartito, tappa obbligata di una crisi governativa solo parzialmente rientrata, è stato confermato dall'on. Rumor. Il presidente del Consiglio, i segretari della DC, del PSI, del PSDI e del PRI, e i ministri finanziari, si riuniranno martedì prossimo alle dieci a Villa Madama per tentare di trovare quell'intesa sollecitata giovedì scorso dal Presidente della Repubblica nel momento stesso in cui egli respingeva le dimissioni del gabinetto. Anche nelle ultime ore, Rumor ha avuto numerosi contatti con esponenti politici e con « tecnici » dell'economia, ma nessun comunicato è stato diffuso da Palazzo Chigi. Non si può conoscere esattamente, quindi, quale sarà l'agenda dell'incontro quadripartito. È evidente, tuttavia, che il discorso su alcune questioni — a partire da quella, tanto controversa, della « stretta » creditizia — riprenderà dal punto in cui era stato interrotto dalla decisione della segreteria di non accettare la trattativa e di aprire la crisi di governo. Non mancano, però, le novità. Il quadro economico è sostanzialmente lo stesso, anche se la decisione del Fondo monetario internazionale di rivale

lutare le riserve auree ha senza dubbio introdotto un elemento che in parte sdrammatizza e smussa alcune questioni, ma sul piano politico sono emerse con maggiore chiarezza, nel corso di una settimana molto agitata e punteggiata di colpi di scena, le responsabilità della DC. E la polemica tra i partiti (e all'interno della DC) ha investito tutti gli aspetti della politica governativa e della linea dello « scudo crociato », a partire da quello — sempre più

scottante — della difesa dell'ordine costituzionale dall'assalto dell'eversione neo-fascista. Questo è un aspetto decisivo della situazione politica italiana. Alla riunione di Villa Madama prenderanno parte non soltanto i ministri dei dicasteri finanziari, ma anche i segretari dei partiti, e cioè uomini che nei giorni scorsi hanno pubblicamente polemicizzato tra loro sulle pesanti insufficienze dimostrate nella lotta al terrorismo e allo squadristo fascista. Nessuno capirebbe, a questo punto, il raggiungimento di un'intesa quadripartita su singoli punti, ma anche importanti — del programma governativo, senza che il nodo di una coerente politica antifascista fosse sciolto con chiarezza. Ecco, dunque, un passaggio obbligato per l'incontro di Villa Madama.

Nel resto, dopo la dimostrazione clamorosa della rivelazione delle lotte di gruppo che lacerano il partito, il dibattito politico si è concentrato solo sui temi della crisi economica, ma anche sul quadro più vasto delle scelte politiche. L'Avanti! ha scritto oggi, che proprio perché il momento è difficile, i socialisti credono che la DC « dovrebbe trovare il tempo e il modo di riflettere sul fatto che da troppe parti le sue divisioni interne, alimentate da complessi e intricati giochi di potere, finiscono con l'assumere una rilevanza politica che va al di là dei suoi confini di partito, che si ripercuote nei suoi rapporti con le altre forze politiche, che investe il modo di far politica nel nostro Paese ». Secondo il Corriere della sera, all'origine della crisi di governo e dello stato di malessere del Paese, c'è il ritardo della DC « sulla situazione reale del Paese: le fondamenta sulle quali il partito è costruito (...) non reggono più ». « I dc — soggiunge il giornale milanese — non hanno (certo) la colpa di tutto, sono però al governo da trent'anni e non possono non assumersi la responsabilità di moltissimi mali della nazione ». La DC, anzitutto, « deve rinnovarsi dall'interno ». Alcune considerazioni critiche nei confronti della DC, pur nel quadro di una polemica non nuova, sono state svolte anche dall'on. La Malfa, il quale ha espresso un giudizio negativo su tutti gli uomini che compongono il gruppo dirigente dello « scudo crociato »; da questo giudizio di inadeguatezza il leader del PRI esclude soltanto l'on. Moro, anzi il « primo Moro », cioè quello — a quanto sembra di capire — del periodo in cui l'attuale ministro degli Esteri dirige la DC, successivamente il governo.

Intervistato dalla « Stampa », il compagno Lama ha affrontato alcuni temi che sono al centro della crisi politica. c. f.

USA e Siria riallacciano i rapporti

I Presidenti americano e siriano, Nixon e Assad, hanno annunciato ieri mattina di aver deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti in seguito alla guerra del 1967, nella quale gli Stati Uniti sostennero apertamente Israele.

(IN ULTIMA)

SEGUE IN ULTIMA

Distrutta in Francia la famiglia di un emigrante siciliano

Quattro fratellini e la nonna arsi vivi

I genitori si sono trovati davanti l'agghiacciante realtà al ritorno da un viaggio

METZ, 16 giugno. Un terribile dramma ha sconvolto la famiglia di un emigrante siciliano in Francia. I suoi quattro bambini e la loro nonna sono morti bruciati in una casa vicino a Creutzwald, in prossimità del confine tra Francia e Germania. La tragedia è stata scoperta questa mattina, quando già il dramma era consumato e non c'era più nulla da fare. Nella casa del minatore italiano c'erano i cadaveri carbonizzati dei quattro bambini e quelli della nonna. Vincenzo Contino, originario di Favara, in Sicilia, era partito con la moglie per

recarsi in Germania e aveva affidato i quattro figli: Sergio di 5 anni, Franco di 7, Sylvie di 9 e Yolande di 10, alla nonna, signora Frank di 57 anni. Al ritorno dal viaggio, questa mattina, i genitori ignoranti si sono trovati davanti alla tragedia. Quando questa mattina si accorse il segno del fuoco agli oggetti in legno che hanno poi trasmesso le fiamme al resto della casa. Altri presumono, invece, che l'origine del dramma sia da ricercarsi nel cattivo funzionamento di una stufa a gas che ha bruciato alcune suppellettili.

sviluppati nella cucina, ma ancora nessuno, nemmeno gli inquirenti sono riusciti a stabilire quali siano le cause dell'agghiacciante morte dei quattro bambini e della loro nonna. Secondo una tesi, pare che una pentola lasciata sulla stufa accesa sia diventata incandescente e abbia applicato il fuoco agli oggetti in legno che hanno poi trasmesso le fiamme al resto della casa. Altri presumono, invece, che l'origine del dramma sia da ricercarsi nel cattivo funzionamento di una stufa a gas che ha bruciato alcune suppellettili.

Il convegno di Aosta
I punti-base delle Regioni per la riforma della RAI-TV
(A PAG. 2)

NON UN VOTO DI AUTONOMIA E DI PROGRESSO VADA PERDUTO

Sardegna: si concludono oggi le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale

I seggi chiudono alle 14 - Un appello del PCI agli elettori - Determinare le condizioni per un governo rinnovato ed efficiente - Anche nelle ultime ore la DC ricorre a sistemi scorretti e inammissibili per tentare di carpire voti

La sentenza di Genova conferma i legami tra mafia e potere dc

La cragghiosa sentenza di assoluzione emessa dai giudici del Tribunale di Genova nei confronti dei giornalisti del quotidiano democratico palermitano L'Ora e del pittore Bruno Caruso, ha confermato, ancora una volta, i legami fra la mafia, alcuni ambienti del potere in Sicilia e settori del potere dello Stato. I giornalisti e Bruno Caruso erano stati querelati dagli eredi del procuratore generale di Palermo, Scaglione — ucciso nel '70 in un agguato — dal ministro Gioia, dall'ex sindaco di Palermo Ciancimino e dall'avvocato della mafia Bellavista per alcuni articoli e un disegno pubblicati sull'Ora nei quali si accennava ai legami mafiosi. Nella sua requisitoria il PM, rivolgendosi ai querelanti, aveva fra l'altro detto: « Se non volete essere rammaricati coi mafiosi evitate di starci a fianco ».

(A PAGINA 2)

DALLA REDAZIONE

CAGLIARI, 16 giugno. Le operazioni elettorali per il rinnovo del consiglio regionale sardo si sono svolte oggi con la massima tranquillità e si concluderanno domani alle 14. L'afflusso alle urne è stato favorito dal cielo coperto e da una giornata calda, anche se caratterizzata da un caldo soffocante. Gli elettori sono affluiti alle 17.24 sezioni distribuite nei 356 comuni dell'isola sin dalle prime ore del mattino, mentre la percentuale più bassa si è registrata nelle prime ore del pomeriggio, soprattutto per il clima estremamente caldo che ha scongiurato la popolazione ad uscire dalle case.

Ancora stamane la DC non ha perso occasione per tentare il « grande recupero » di elettori persi con il referendum del 12 maggio, occupando rilevanti e costosi spazi pubblicitari nei due quotidiani di Cagliari e Sassari e diramando comunicati di assessori e di ministri che promettono ulteriori consistenti interventi per la realizzazione di reti idriche fognarie, per le pensioni ed i mutui per case e aziende, nonché altri stanziamenti e favori con cui si dovrebbe risolvere i problemi dei singoli e quelli collettivi.

E' la solita musica, insomma. L'elettore sardo lo conosce assai bene per averla sentita ad ogni campagna elettorale. Poi, come è avvenuto per altre elezioni, i miliardi promessi scompariranno d'un colpo mentre la paurosa arretratezza dei servizi sociali e delle strutture civili sarà possibile solo a patto che la DC — come tutti qui auspicano, e la stessa stampa cattolica non ne fa mistero — venga ridimensionata dal voto di oggi e domani, in modo che nel settimo consiglio regionale si determinino le condizioni per una nuova politica e per un governo rinnovato ed efficiente a cui il PCI possa dare il proprio contributo, necessario per cambiare effettivamente le cose.

Ancora oggi il PCI ha rivolto un appello ai compagni, ai democratici, agli elettori sardi ricordando che nell'attuale, grave situazione dell'isola e del Paese, il voto sardo acquista un grande valore.

Giuseppe Podda
SEGUE IN ULTIMA

SEMPRE PIU' TRAGICO IL BILANCIO DEL TERRORISMO FASCISTA

Sono salite a otto le vittime della strage di Brescia. Morto il compagno Vittorio Zambarda

La settimana prima aveva concluso i suoi ultimi giorni di lavoro: stava per iniziare le pratiche per la pensione - Era iscritto al PCI dal '45. Domani i funerali: sciopero in tutta la provincia dalle 10 alle 10,30 (a Salò dalle 14 alle 22) - Oggi confronti con Adamo Degli Occhi



BRESCIA — Il luogo della strage ricoperto di fiori dopo appena poche ore dal drammatico attentato. Al centro si nota il pilastro cui era attaccato il cestino dei rifiuti dove era stata nascosta la bomba dei fascisti.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 16 giugno. Le vittime della strage di piazza della Loggia sono salite ad otto: nella tarda serata di ieri è morto all'ospedale civile di Brescia, ove si trovava ricoverato sin dalla tragica mattina del 28 maggio, il compagno Vittorio Zambarda, di 60 anni, di Salò. Aveva riportato numerose ferite. La mano destra portava chiaramente i segni dell'esplosione: un arto dilaniato dalle schegge; due dita — il medio e l'anulare — erano state asportate di netto.

Numerose schegge gli erano penetrate in diverse parti del corpo. Alcune gli erano già state tolte, altre no, soprattutto lungo la gamba destra, particolarmente offesa. Sembrava in via di una lenta ma sicura guarigione, ma il lungo decorso e le ferite hanno determinato l'insorgere di complicazioni. Un'embolia polmonare l'ha stroncato nonostante il pronto intervento dei sanitari.

La bomba fascista del 28 maggio ha dunque avuto ancora una vittima: e si tratta ancora di un lavoratore, di un compagno. Vittorio Zambarda era sposato ed era padre di due figli. Era iscritto al PCI dal 1945. Il vecchio compagno di Salò, a chiedere l'anno della sua iscrizione, rimangono un attimo pensierosi, poi rispondono: « Da sempre », quasi a sottolineare il suo impegno nell'organizzazione.

Era un lavoratore edile. Un umile compagno ed un amico per tanti; il suo carattere gioviale e le sue doti di uomo aveva perso nemmeno nei giorni più difficili della sua travagliata vita, lo rendevano simpatico a tutti. Erano i risvolti della sua grande umanità, di quel calore con cui per anni aveva saputo affrontare l'esistenza.

Non aveva avuto certo una vita facile. Vittorio Zambarda. La nascita della secondogenita, 25 anni fa, aveva portato nella sua famiglia gioia e dolore. Il parto difficile aveva sconvolto definitivamente la mente della moglie. E Vittorio, da allora, aveva diviso la sua vita tra i figli da allevare e la moglie da assistere in un ospedale psichiatrico ed il Partito.

E' stato per anni segretario della sua sezione, ed anche oggi, quando aveva lasciato la carica di segretario del comitato direttivo. A Campoverde, una frazione di Salò, ove risiedeva, lo conoscevano tutti.

Era andato in pensione da pochi giorni. La settimana prima della strage aveva effettuato le sue ultime 40 ore effettive di lavoro presso la fabbrica Brasile-Scorza; Jugoslavia-Zaire; RTI-Cile; RTI-Australia. L'Italia scenderà in campo mercoledì, alle 20,30, contro l'Argentina.

NELLA FOTO: Anastasi esulta dopo aver realizzato la terza rete dell'Italia contro Haiti.



Valcareggi: « Non esiste un caso-Chinaglia »

Anche la Ternana in serie A

I campioni del mondo di calcio osservano una sosta di due giorni, che consente un punto della situazione. L'Italia ha superato il primo scoglio, Haiti, non senza lo strascico di una polemica, sorta con l'esclusione di Chinaglia. Valcareggi, in una conferenza stampa, ha reso a ridimensionare l'episodio, attribuendo il gesto di stizza del centravanti ad uno « sfogo umano ». Si tornerà a giocare martedì: sono in programma Brasile-Scorza; Jugoslavia-Zaire; RTI-Cile; RTI-Australia. L'Italia scenderà in campo mercoledì, alle 20,30, contro l'Argentina.

NELLA FOTO: Anastasi esulta dopo aver realizzato la terza rete dell'Italia contro Haiti.

Si è concluso il campionato di serie B. Con il Varese e l'Ascoli salirà in A la Ternana, mentre la Reggina accompagnerà il Bari e il Catania in C.

Carlo Bianchi
SEGUE IN QUARTA

Il documento conclusivo del convegno nazionale di Aosta

I PUNTI BASE DELLE REGIONI PER UNA VERA RIFORMA DELLA TV

Il progetto del governo definito anche da esponenti della maggioranza «centralistica» e «insufficiente». Le Regioni chiedono il diritto alla cogestione di un servizio democratico e decentrato. Formata una commissione permanente. Governo e azienda assenti ingiustificati

DALL'INVIATO

AOSTA, 16 giugno. Fra pochi giorni, appena risolta la crisi di governo, il Parlamento sarà chiamato a discutere il progetto di «militarizzazione» della RAI-TV...

La RAI-TV era la premessa necessaria per l'intervento concreto ai principi? Come ottenere dei risultati? Le Regioni sanno bene quali resistenze hanno davanti...

Alla consapevolezza del problema, l'intervento del compagno Adamo Vecchi, vicepresidente del Consiglio dell'Emilia Romagna...

TORINO - Grazie ad una provvidenziale «soffiata»

Bloccati due «corrieri» con due chili di droga

I due giovani fermati su un'auto sportiva si sono dichiarati estranei al traffico, ma sono stati arrestati

DALLA REDAZIONE

TORINO, 16 giugno. La squadra antidroga della questura di Torino ha bloccato ieri sera due «corrieri»...

dalle auto civetta e bloccavano la macchina sportiva. Nel baule della «Fulvia», in una scatola di scarpe...

L'operazione era stata preparata da tempo dalla polizia che aveva avuto la segnalazione secondo cui dalla nostra città sarebbe transitato lo scottante carico.

Dagli esami di laboratorio risultava che i 26 barattoli contenevano codeina, morfina ed eroina allo stato puro...

Un convegno in Sicilia sulle vacanze dei pensionati

Anche ai lavoratori anziani spetta il diritto alle ferie

Il sedici per cento della popolazione è ormai formato da ultrasessantenni. Va in ferie un italiano su tre. Positive esperienze di regioni e comuni. L'esigenza di recuperare energie valide e necessarie alla società. Riaffermata l'urgenza di una profonda riforma del sistema previdenziale



Un gruppo di anziani di Carpi in posa per una foto ricordo davanti ad un albergo di Misano Adriatico, dove hanno trascorso a spese dell'Amministrazione comunale quindici giorni di vacanza. Un grosso sforzo è stato operato quest'anno dalla Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con gli Enti locali per mandare al mare o in montagna migliaia di anziani.

DALL'INVIATO

PALERMO, 16 giugno. Un italiano su tre va in vacanza. Questo è il dato statistico più recente, costruito sulle rilevazioni effettuate nel 1973. Rispetto agli altri Paesi economicamente evoluti dell'Europa, siamo in coda.

d'Italia, ha affrontato una di queste situazioni: quella dei lavoratori anziani e del loro diritto alle vacanze. Per due giorni, in una cornice naturale che dava accenti ancora più drammatici alle cifre...

taforma assistenziale o, peggio ancora, di scrivere un fantastico quaderno di rivendicazioni. D'altra parte, come ha rilevato nel suo intervento...

L'ASSOLUZIONE DEI GIORNALISTI DELL'«ORA» E DEL PITTORE CARUSO

La sentenza di Genova conferma i legami fra mafia e potere dc

Una dura censura all'operato del procuratore generale Scaglione ucciso nel '70, del ministro Gioia, dell'ex sindaco Ciancimino e dell'avvocato Bellavista. Il pubblico ministero: «Se non volete essere raffigurati con i mafiosi evitate di starci accanto»

Giulietta Masina «scippata» a Napoli di una grossa somma

Tentata rapina in un deposito di «roulotte» a Roma

PALERMO, 16 giugno. Le figure più rappresentative dell'intrigo della mafia con i poteri dello Stato...

l'opera «incriminata» sulla uccisione del procuratore Scaglione, non solo non è affatto difamatorio per gli incauti querelanti, ma fornisce...

del magistrato e con formula la piena, «perché il fatto non sussiste».

NAPOLI, 16 giugno. Disavventura, stamane a Napoli, per l'attrice Giulietta Masina. La moglie del regista Federico Fellini...

ROMA, 16 giugno. Un tentativo di rapina è fallito in un deposito di «caravan» sulla Pontina.

Il processo di Genova, scattato in seguito ad alcune querelle coordinate degli eredi del procuratore Scaglione...

Primo: ad onta dello spirito di corpo, invocato a più riprese dagli eredi del magistrato scomparso...

Secondo: neanche il ricatto pesante di un sistema di potere ancora sostanzialmente vivo e vegeto (per non parlare d'altro, il chiacchieratissimo Ciancimino è stato nominato presidente del consiglio di amministrazione di uno dei maggiori istituti di risparmio)...

NEL CORSO DI UN'AFFOLLATA MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA

«CHILE SIEMPRE» PRESENTATO A BOLOGNA

Numerosi artisti (Rafael Alberti, Corrado Cagli, Ennio Calabria, Franco Gentilini, Emilio Greco, Giuseppe Guerreschi, Renato Guttuso, Umberto Mastroianni, Antonietta Mafai, Aldo Turchiaro, Emilio Vedova, Giuseppe Zigaina) hanno collaborato alla iniziativa degli «Editori Riuniti» - Il ricavato sarà devoluto alla resistenza cilena

BOLOGNA, 16 giugno. Organizzata dal Comune di Bologna e dal comitato bolognese Italia-Cile «Salvador Allende», si è svolta a palazzo Montanari la presentazione della cartella «Chile sempre» degli Editori Riuniti.

gli studenti con corsi serali e notturni. La prima occupazione dei militari nel portare a termine il golpe è stata l'attacco e l'isolamento del ministero dell'Università...

Il Cile che sia punto di riferimento e di studio per gli intellettuali sia cileni che italiani. Ha concluso l'incontro il presidente del comitato bolognese, prof. Federico Mancini...

La cartella «Chile sempre» alla quale hanno collaborato Rafael Alberti, Corrado Cagli, Ennio Calabria, Franco Gentilini, Emilio Greco, Giuseppe Guerreschi, Renato Guttuso, Umberto Mastroianni, Antonietta Mafai, Aldo Turchiaro, Emilio Vedova, Giuseppe Zigaina...

Occorre inoltre creare un centro di documentazione per opera riguardo al grande tema della Resistenza e della solidarietà internazionale: gli artisti hanno ormai abbandonato l'arte per il impegno civile...

La rappresaglia avvenne 30 anni fa

Genova ricorda i 1500 rastrellati e deportati dalle SS

Oggi la celebrazione con la partecipazione del compagno Scheda, segretario della CGIL

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 16 giugno. Uno dei momenti più significativi delle eroiche lotte della classe operaia viene ricordato quest'oggi nelle grandi fabbriche di Genova. Si tratta della deportazione nei campi di sterminio nazisti di millecinquecento lavoratori rastrellati alla «Nuova S. Giorgio».

Il della zona del «Ponente». Alle prime ore del pomeriggio gli armati penetrarono nel reame. Bloccarono le uscite e cominciarono a rastrellare gli operai all'interno. Li ammassarono in un campo di concentramento e li deportarono nei campi di sterminio nazisti. Qui gli operai vennero ammassati sui carri ferroviari già pronti. Ogni carro colmo di lavoratori venne fiondato. Si formarono alcuni treni che poi vennero fatti partire per i campi di sterminio nazisti. Pochi di quei millecinquecento sono tornati. Tutti gli operai di Genova oggi li ricordano.

In questo senso, il convegno di Città del mare ha peccato le basi per fare della questione dei lavoratori anziani un problema di tutti. Ma proprio per ciò, in rapporto agli impegni che una tale impostazione sollecita, è stata ravvivata la esigenza di incontri che si possano rappresentare un problema di tutti. Ma proprio per questo processo di verifica, l'esigenza di una sistemazione del calendario delle ferie, la conquista di periodi di aggiornamento professionale (vedi il contratto dei metallurgici), il nuovo discorso che è stato avviato sulla medicina preventiva, le esperienze fatte da alcune Regioni e Comuni tese a recuperare l'anziano come soggetto attivo, sono tutti momenti di un cammino di intensa fratellanza e assistenza del lavoratore nella sua globalità, senza quelle rotture (come per esempio il pensionamento che spesso rappresenta un vero proprio trauma).

Vincenzo Vasile

g. m. Orazio Pizigoni

I sistemi di controllo della tecnologia

SICUREZZA E INFORMAZIONE

La probabilità di incidenti aerei sarebbe ridotta fortemente con i sistemi adottati nelle imprese spaziali - La questione delle centrali nucleari

Sembra incontestabile che, se i controlli impiegati nelle imprese spaziali fossero applicati ai voli degli aerei commerciali, si lamenterebbero meno sciagure. In pratica, forse nessuna: la probabilità di incidenti diventerebbe infatti infinitesimale. Beninteso, statistiche largamente note provano che le sciagure aeree sono in proporzione dei chilometri percorsi e del numero di viaggiatori...

barca a vela. E se si fanno le manovre sbagliate l'aereo può cadere a la barca colare a picco; si è lasciato che la geometria variassi in modo diverso da quello richiesto dalla sicurezza, e questo è avvenuto per inesperienza, o per mancanza di dati sufficienti, o per scarsa attenzione...

Nota che questa relazione non interessa solo nuove cariche di sostanze fissili e fertili, bensì anche quelle sfruttate finora come si poteva, cioè in piccola parte, e debitamente accantonate. Nella fase attuale, il costo di impianto di una centrale nucleare è circa il doppio di una convenzionale; dunque il guadagno nel costo di produzione del chilowattora è già considerevole.

Costi e benefici

In linea di principio questo è possibile, e in qualche misura lo si fa, anche nell'ambito di una certa analisi dei costi e benefici. Qui, anzi, va messo in rilievo un nesso significativo: in termini di costi di produzione e di gestione, un aereo da quattrecento passeggeri comporta un risparmio su due aerei da duecento passeggeri ciascuno. E questo risparmio potrebbe consentire il finanziamento di investimenti intesi a migliorare i sistemi di controllo, se in pratica non fosse divorato dalle condizioni generali delle economie capitalistiche in questi anni, familiari a tutti: inflazione, ascesa dei prezzi delle materie prime e dei carburanti.

Tali condizioni (espressione di una crisi che coinvolge profondamente la struttura) impediscono che il nesso indicato operi pienamente, e ne oscurano il senso, importante e meritevole di attenzione perché in realtà costituisce, o almeno riflette, l'aspetto più autentico e positivo del progresso tecnologico e della crescita delle forze produttive. Risparmiare sul peso di due aerei (facendone uno solo di capacità doppia) e trarre vantaggio da tale risparmio ai fini dei sistemi di controllo e di sicurezza significa, infatti, trasferire una parte dei costi della meccanica alla informatica, dalla macchina al terminale alla elaborazione delle informazioni con un effetto complessivo di avanzamento della condizione umana, meno esposto alla accidentalità. Non solo si risparmierebbero «risorse limitate» come i metalli e i carburanti, ma lo si farebbe senza ridurre il vantaggio di vivere in un aereo (esempio in numero di viaggiatori) e anzi riducendo i fattori negativi dello sviluppo, vale a dire la perdita di vite e di beni.

Confronto valido

Gli aumenti dei prezzi petroliferi hanno solo accentratato e reso evidente un confronto che sarebbe valido anche in una diversa situazione di mercato: il fatto che oggi il costo in chilowattora per produrre un chilowattora elettrico sia di oltre otto lire nel caso degli impianti convenzionali, e cinque o sei volte minore nel caso degli impianti nucleari (cioè tale da comparare largamente il più elevato costo degli impianti nucleari rispetto a quelli convenzionali) è importante: ma lo è meno di una relazione più generale, che può essere espressa nel modo seguente: mentre la quantità di energia prodotta dalla combustione è proporzionale alla quantità di combustibile bruciato, l'energia prodotta da un reattore nucleare non è proporzionale alla quantità di uranio impiegata; può invece aumentare gradualmente in rapporto a tale quantità, fino a moltiplicarsi per cento e più, grazie alla introduzione di reattori di tipo avanzato.

Il discorso sull'aviazione è però indicativo del caso generale, in cui vale sempre la relazione, qui messa in luce, fra informazione e sicurezza. Vale anche per i livelli di informazione meno sofisticati, più elementari: come la geometria. Un aereo è, nell'essenziale, una geometria variabile interposta a un flusso d'aria; non meno che una

La vita nelle città siberiane del Tiumen

IL PETROLIO SOTTO I GHIACCII

Un territorio immenso grande quasi cinque volte l'Italia con un milione e mezzo di abitanti giunti da ogni parte dell'Unione Sovietica - La temperatura raggiunge 60 gradi sotto zero - I salari sono di 3-4 volte superiori a quelli delle regioni europee dell'Unione - Le strade su «cuscini galleggianti» nelle torbiere ghiacciate - Nuove tecniche nella costruzione delle case

DALL'INVIATO TIUMEN, giugno Per indicare le riserve energetiche della Siberia occidentale e Mosca ed in Occidente si dice petrolio e gas del Tiumen, dal nome della città capoluogo della regione. È un modo molto generico per indicare le località dove effettivamente si trova il petrolio, ma perché il Tiumen è una regione immensa, grande quasi cinque volte l'Italia, anche se con una popolazione di appena un milione e mezzo di abitanti. In pratica la densità media è di un abitante per chilometro quadrato, ma più si viene verso il Nord, e in questa densità si riduce, sino a divenire di un abitante per ogni dieci chilometri quadrati.



TIUMEN — Una strada nella taigà. Accanto a una piccola slitta trainata da renne, i mastodontici autocarri che trasportano parti di tubi destinate alla costruzione di un oleodotto.

Per i recarsi dalla città di Tiumen a Niznevartovsk, la capitale petrolifera della regione, occorre percorrere una distanza che equivale all'incirca quella che separa Milano da Napoli. Tiumen, sotto secolo, è una città di circa 300.000 abitanti, collegata al resto dell'Unione Sovietica dal sistema di linee aeree, ma da strade e dalla Transiberiana. Niznevartovsk è una isolata località costruita su un «cuscino» di terra e cemento tra paludi e torbiere. D'istate si può raggiungere via fiume ed in aereo. D'inverno soltanto in aereo e, in caso da tornare, anche questo mezzo d'azione è inutilizzabile.

Impegno nella ricerca

In sostanza se la sicurezza è sempre definita da un sistema di informazione, un processo che consente di finanziare investimenti nei sistemi di informazione non può essere considerato una minaccia alla sicurezza, ma all'opposto una condizione della sicurezza. Questo è certamente vero in senso generale; ma perché il principio sia verificato nella realtà sarà necessario che lo sviluppo delle fonti nucleari nel nostro Paese sia sostenuto da un rinnovato impegno di ricerca, anche al livello operativo, e quindi che le centrali nucleari non siano semplicemente comprate e vendute come se fossero sacchi di carbone. Occorrerà una legislazione, una adeguata articolazione dei pubblici poteri al livello regionale e locale non meno che centrale. Occorreranno diversi livelli di informazione, oltre l'informatica, tutti convergenti ad attuare la sicurezza.

che nelle zone temperate di caccia e pesca e, perché no, di praticare per molti mesi all'anno sport invernali. Il contratto di lavoro, per tutti questi che vengono e di tre anni, rinnovabile. Abbiamo parlato di alti guadagni. Con un minimo di 350 rubli per il «costruttore» non qualificato, un massimo di 800 rubli per il trivellatore esperto, i salari nella regione petrolifera del Tiumen sono in pratica tra i quattro volte superiori a quelli europei dell'URSS e più si va verso il Nord, più salgono. Questo avviene grazie a un ufficio, insieme guadagna, i negozi, oltre all'essenziale, si trovano ben poco. Chi del resto viene localmente, o temporaneamente, cerca di risparmiare al massimo.

Esempi

Roman Kuzovovkin, «petroliere», abita a Niznevartovsk con la moglie Ed. È un ufficiale, insieme guadagna, i negozi, oltre all'essenziale, si trovano ben poco. Chi del resto viene localmente, o temporaneamente, cerca di risparmiare al massimo. Ghennadi Levin, capo di una brigata di trivellatori, eroe del lavoro socialista, sposato con due figlie, non senza andare bene, tra lui e la moglie guadagnano sui 1.000 rubli al mese. Le loro uscite sono sensibilmente superiori a quelle dei Kuzovovkin perché cercano di rendersi la vita più

comoda possibile. Il loro appartamento, in uno dei nuovi edifici in muratura, è piccolo, ma accogliente, ben arredato e fornito di elettrodomestici, giacchi, radio, televisore, fucili da caccia, attrezzature per la pesca e così via. Ciò malgrado anche Levin possono risparmiare parecchio. Alla macchina non pensano. A Niznevartovsk in inverno sarebbe inutilizzabile per il troppo freddo e in estate per mancanza di luoghi dove recarsi. Le uniche due strade percorribili in auto che si dipartono dalla città, infatti, portano all'aeroporto e al grande giacimento di Samalor. La compenso, spendono molto per le vacanze: il Mar Nero ed all'estero. Ghennadi Levin è stato in Jugoslavia, nella RDT ed anche negli Stati Uniti (650 rubli per 15 giorni).

Samalor dista da Niznevartovsk una trentina di chilometri. Oggi è raggiungibile in pulman nel giro di mezz'ora. La strada che arriva ai bordi del cosiddetto lago lo circonda, anche se un grande canale. La costruzione della strada è stata una delle imprese più difficili e costose. Mancava il terreno su cui appoggiarsi, c'era solo il palude e il pantano. Così il Contino ha costruito eliminando lo strato di torba in pezzi d'acqua dello spessore di diversi metri. In pratica si è creato un terreno artificiale e sostituendolo con sabbia o argilla. Questa è una

volta è stata coperta da lastre di calcestruzzo. Successivamente si è ricorsi ad una tecnica meno costosa, detta a «cuscino galleggiante». Invece di togliere lo strato di torba, quando esposto, in pieno inverno era completamente gelato, lo si è coperto di un rivestimento termoisolante (tronchi d'abete e strato di sabbia) sul quale sono state gettate le lastre di calcestruzzo. In questo modo durante la corta stagione calda il ghiaccio sotto la carreggiata non fa in tempo a sciogliersi completamente e durante l'inverno recupera tutta la sua solidità. Il «cuscino galleggiante» è capace di sopportare, anche in estate i carichi più pesanti.

«Questo è soltanto un esempio delle nuove tecniche di costruzione che si sono dovute adottare nella regione. Allo stesso modo, per fare un altro esempio, le case in muratura di Niznevartovsk non hanno fondamenta normali, ma sono costruite su grandi tranci di cemento armato infisse nel terreno sino a 12 metri di profondità (lo strato paludoso del terreno è profondo soltanto 5 o 6 metri). In pratica si costruisce la casa la torba deve essere sostituita con terra). Ovviamente, più alti sono gli edifici e più lunghi debbono essere i pilastri di cemento armato. A parte il terreno c'è poi il problema della difesa dai venti e dalle tormentate siberiane. Per questo i palazzi di abitazione non vengono costruiti isolatamente ma in blocchi quadrangolari con un grande spazio libero nel centro. In pratica si creano, come migliaia di appartamenti, costituiti da un rione con tutti i servizi essenziali: asili nido, scuole, poliklinikum, negozi e cultura. A questo punto è bene ricordare che a Niznevartovsk non c'era nulla e che tutto, dagli edifici ai servizi, è stato costruito dai primi anni '60. In pratica, come si vede dai servizi, tutti i servizi sono stati creati per i bambini e gli adulti.

La nuova città

La nostra permanenza a Niznevartovsk si protrae soltanto due giorni. Al secondo giorno approfittiamo del magnifico sole che qui, diciamo, anche d'inverno è frequente e distoglie dalla melanconia suscitata dal paesaggio per fare una passeggiata nel centro della città, il meglio di quello che sarà il centro di una città di 130.000 abitanti. Questo centro è costituito oggi da un lungo viadotto costruito da case di legno e da pali della luce, anch'essi di legno. In muratura si vedono soltanto un supermercato alimentare ed un grande ristorante. Tutto dà il senso del nuovo e del provvisorio. Ma i pesanti camion dalle ruote enormi ed i cingolati carichi di macchinario, di tubi, di pareti prefabbricate di case già fornite di finestre, dimostrano che il provvisorio è soltanto un'attesa definitiva. Questo grazie al petrolio, certo, ma anche e soprattutto grazie agli uomini che questo petrolio hanno cercato, hanno scoperto ed hanno saputo valorizzare. Romolo Caccavale (Il precedente servizio è stato pubblicato il 27 maggio).

SIGNIFICATIVA MOSTRA ANTOLOGICA APERTA A ROMA

La vicenda pittorica di Primo Conti

Una rassegna di centinaia di opere - Dall'eccezionale esordio del pittore fiorentino ancora fanciullo alla produzione più recente - Un artista capace di entusiasmi e incline a profonde malinconie esistenziali-culturali

ROMA, 16 giugno Al palazzo delle esposizioni di Roma, fino al 3 luglio, viene riproposto tutto il percorso pittorico di Primo Conti, con una grossa mostra antologica che quasi tocca le 200 opere in catalogo ma, spostate sono forse il doppio. Il catalogo sono testi e documentazioni di Aldo Palazzeschi, Enrico Crispolti, Cesare Vivanti, Giuseppe Marchi, Enrico Giacinto Sagnoli e Sandro Zanotto i quali variamente contribuiscono al totale recupero poetico di tutti i periodi di ricerca di Conti. Eppure, proprio questa mostra antologica conferma che Conti fu, che pittore di affermazioni plastiche pari alle similitudine, artista fitto di interessi culturali ma anche di contraddizioni, capace di grandi entusiasmi e succubi di profonde malinconie esistenziali-culturali.

Certo, a momenti, pittore di grande lirismo, ma anche pittore da scegliere in una produzione frenetica e sterminata. È sin dal suo futurista esordio di pittore fanciullo, un artista che per sentirsi vivente deve lavorare sempre e comunque, che non riesce a staccarsi dalla materia della pittura per vedere e giudicare meglio. Quando avvia una ricerca la percorre fino in fondo con un vitalismo ugualmente portatore di positivo e negativo. Le cadute di Conti sono violente e spesso le fratture poeticoculturali che ne derivano durano anni; tipica la caduta degli anni trenta-quaranta che il mestiere, sempre ben dominato, non riesce a nascondere o minimizzare. Conti è un artista difficile, aspro, discontinuo, tanto più puro lirico quanto più vicino alla strada, alla plebe fiorentina,

fisica al dipingere. Mi sembra che il pittore vero nasca con certe pitture di beglino e di vecchi col fiacco di Chiarini tra il '14 e il '15; è la nascente passione lirica per la maschera e per la plebe, per le strade e all'osteria. E, sempre negli stessi anni, mentre dipinge più tradizionalmente le figure umane, le disegna, sui fogli a quadricci di un quadernetto, nel gusto cubista-futurista con gran simpatia per Boccioni. In un altro periodo, tra il '17 e il '18, ricerca si precisa e si arricchisce. Sono del 1917-19, morituro Boccioni e decaduto il futurismo mentre sale la metafisica di De Chirico, Carrà e Morandi, i primi capolavori di Conti: Coccaerica, Venditrice di bibite, Bambola-silenziosa di notte moderna, Similitudine di ambienti, Sullimbrato, Eros, Profughe alla stazione, Operaio all'osteria, Baci italiani, Strada di paese e altri.

Le date futuriste sono tarde, naturalmente, ma il lirismo futuro di Conti è autentico e con qualcosa che è più famoso futurista non avevano avuto: quel carattere plebeo, volgare, tra invettiva e ruggine, e nello spirito con Boccioni, è di tale natura sottile e pensata, struttura, volumi e colori calcolati, che predilige il notturno, è doloroso come nelle protuberanze sacchi alla stazione, o nella mendicante che ha la forma del chiedere, o nel quadro tragico, non riprodotto in catalogo, dell'ubriaco che, ormai a un cantone di Firenze. Nella volumetria calcinosa ci sono piccole affinità con immagini di Emilio Notte, allora a Firenze, e nello spirito con Boccioni, e nei colori calcolati e ambiziosi di fare grande con un specie di dedizione amorosa

fa, a Scipione, a Ziveri, a Pignatelli, a Cuttuso, a volte ci anni, tanto per fare esempi clamorosi. E Conti stesso che, per rialzarsi, deve violentemente contrariare se stesso, rifarsi a certe sue origini e collegarsi, un po' tardi, agli inizi degli anni sessanta, al «clima» di cultura che si crea in Italia nel 1964-47. Ma la pittura, il lirismo non sono fatti, per fortuna di soldi, ma di spessori di sensi e di cultura. Così il Conti riprende, con segni di un colorismo gestuale, a rimettere assieme un piccolo mondo, il suo, di pochi oggetti salvati da una rovina più generale ma anche personale, è schietto e si vede con interesse, specie nei suoi momenti eroici e di cultura. Così il Conti rimanda la storia dei colori della luce dell'estate. Nel dopoguerra Conti non riesce a mettere a fuoco le cose del mondo e si affonda nella sua bella giovinezza pittorica, ma recupera il piacere, nei sensi e nei pensieri, del movimento, della ricerca; e oltre che lui, per primo, con le sue astrazioni naturalistiche ed erotiche, contesta la stanza, falsa figurazione degli anni trenta-quaranta. Ci sono recenti, certi quadri di vegetali, certi notturni e albe d'estate, che hanno giovinezza d'immaginazione. Certo non c'è più quel dramma dell'alba futurista, con ritagli di vino e saponata, con la bottiglia vuota sulla porta «se l'operaio non ritorna». C'è un primo Conti contemplativo e amico d'un sole toscano malinconico e immobilità; ma anche un pittore che, oltre a propri graffi risultati, indica nella ricerca la vita della pittura.

Dario Micacchi

IL BESTSELLER MONDIALE DELLA MAGGIOR SCRITTRICE INGLESE VIVENTE. Doris Lessing L'estate prima del buio BOMPIANI L. 4.500

L'avvocato Adamo Degli Occhi, dopo i recenti interrogatori, a confronto con alcuni degli arrestati

I terroristi neri dal MSI alla «maggioranza silenziosa»

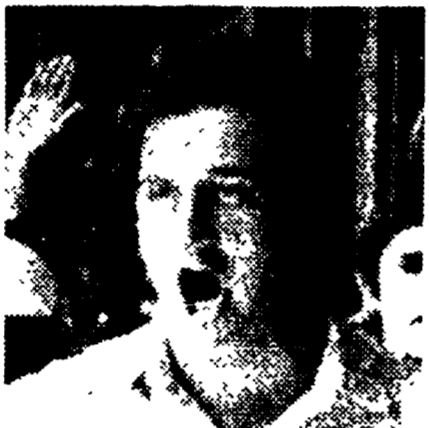
La «carriera» di Luciano Bonocore, gerarca missino, con un lungo seguito di violenze, ma sempre in libertà provvisoria - L'accoppiata con l'avvocato milanese che usava avvolgersi nel tricolore alle manifestazioni dell'estrema destra

Ecco una immaginaria foto di gruppo: potrebbe essere stata scattata nella notte fra il 10 e l'11 giugno 1970 in corso Buenos Aires a Milano...

Petrino. Nel settembre del 1973 saranno tutti assolti in istruttoria dall'accusa di rissa aggravata. La decisione fu presa dal giudice istruttore Milano su conforme richiesta del pubblico ministero, Calzi.

Nell'immaginaria foto ci sarebbero Renato Giacomini, Luciano Bonocore, Ugo Bersani, Vittorio Loi, Dario Pantroni detto «Himmler», Biagio Pitarresi, Giovanni Ferrarelli, anche se altri, come Vittorio Loi, saranno destinati a salire clamorosamente alla ribalta della violenza fascista per episodi, quali i tragici fatti del 12 aprile 1973, segnano la nostra storia recente...

Comunque, Luciano Bonocore il primo marzo del 1971 assume l'incarico di coordinatore regionale giovanile del MSI. Responsabile per il settore è nominato Gian Luigi Radice e Bonocore assume una «dimensione» regionale. Alla riunione in cui si decisero queste nomine intervenne anche Nestore Crocetti, presentato come «dirigente del settore volontari» (e cioè dei picchiatore).



Luciano Bonocore.

Biagio Pitarresi, coinvolto con il Bonocore anche nei disordini del 24 maggio 1970 oltre che nei fatti della Camera del Lavoro...

Questo valore lo dimostrò poco dopo: la sera dell'11 aprile di quell'anno due bottiglie incendiarie furono lanciate davanti alla sede dell'ex albergo Commercio, in piazza Fontana, quell'epoca trasformato in «Casa dello studente e del lavoratore»...

Il 23 giugno dello stesso anno Luciano Bonocore venne nominato segretario provinciale della Federazione milanese del MSI: un mese dopo il Secolo d'Italia, quotidiano ufficiale del MSI, annunciò che il nuovo segretario del Raggruppamento giovanile, Luciano Bonocore, è stato ammesso al rinnovamento dei quadri dirigenti...

Il dirigente missino fu in quel periodo molto attivo. Il 12 febbraio 1970 cinque fascisti si incatenarono in piazza San Babila ai poli di un semaforo: volevano protestare, dissero, per la condanna inflitta da un tribunale di Mosca a due loro camerati che avevano compiuto una provocazione in quella città...

Un'inchiesta su una «rolante nera» era stata avviata alcuni anni prima dalla Procura di Milano ma venne, però, richiesta la competenza da Roma e sparì senza lasciare traccia, così come, a quanto risulta, non ne lasciò quella in cui si parlava di Bonocore. Non solo: ma l'ufficio politico della procura prima di lasciare alla Procura di Roma il rapporto sulla «rolante nera» del marzo 1970 ne aveva mandato, tanto per non venir meno alle tesi degli «opposti estremismi», uno su una «rolante rossa».

Bonocore invece non è più andato in carcere: diventò un capo della «maggioranza silenziosa», a fianco dello avvocato Adamo Degli Occhi, chiamato in causa nell'inchiesta sulle trame nere di Brescia e del Benigno.

Sul piano delle indagini, c'è da dire che, al momento all'altro si attende l'arrivo qui a Brescia dell'avvocato Adamo Degli Occhi, il capo della cosiddetta «maggioranza silenziosa». Su di lui esistono pesanti sospetti (e c'è chi dice che non sono soltanto tali); a quanto pare il suo nome è stato fatto almeno due volte in corso delle indagini sulla organizzazione terroristica SAM-Fumagalli...



Adamo Degli Occhi.

Il Secolo d'Italia, nell'edizione del 24 gennaio 1971, pubblicò un articolo intitolato: «Ferma risposta alle violenze mosse nelle scuole e nelle fabbriche»; era il resoconto del raduno missino del giorno prima al Teatro Dal Verme, nel quale Francesco Petronio, ora deputato del MSI e membro del Comitato centrale del partito, invitò i fascisti a «spaccare la faccia» agli avversari politici. (L'invito alla violenza fu accolto subito e dopo il raduno ci furono gravi incidenti con l'attacco alla sede della UIL. Il convegno fascista era presieduto dallo stato maggiore missino di Milano: Serrullo, allora commissario alla Federazione; Venetoni, capo gruppo del MSI al Senato; Leoni e Pedroni, consiglieri regionali (il primo è attualmente commissario alla federazione del MSI); Petronio, capo della CISNAL; Luciano Bonocore e Nestore Crocetti, dirigenti del giornale del MSI. Come si vede anche Luciano Bonocore riusciva a ridursi al minimo i suoi soggiorni in carcere e a darsi da fare per combattere la «violenza rossa».)

Attraverso la sua figura si passa, gradatamente, dai teppisti come Pitarresi e Ferrarelli ai «sanbabili» pronti a lanciare ombre a mano, come Vittorio Loi, alla direzione provinciale del MSI, della quale ha fatto l'elemento portante. Vendo al suo fianco anche individui come Giancarlo Rognoni (responsabile della sezione agraria) capo del gruppo «La Fenice», latitante perché accusato, fra l'altro, del fatto attentato del 7 aprile del 1973 al direttissimo Torino-Roma.

Il giorno in cui l'avvocato Adamo Degli Occhi veniva interrogato per sette ore a Brescia sulle trame nere in strage di stato Luciano Bonocore - come abbiamo ricordato all'inizio - a tenere una conferenza stampa per cercare di difendere la «maggioranza silenziosa» affermando, fra l'altro, che il suo movimento non può non condannare decisamente la violenza e le azioni squadristiche. Questo detto da uno che di violenze e di azioni squadristiche, crediamo di averlo dimostrato, se ne intende.

Quando arrestarono Vittorio Loi, un giornalista che alla madre del giornale: «Chi reclusa, chi tiene le fila di tutti questi giovani?». La donna rispose: «Radice, Stati Bonocore». Ma i legami della «maggioranza silenziosa» con personaggi delle trame nere sono - e i fatti lo stanno dimostrando - non solo ideologici e politici.

Ennio Elena

DOMANI BRESCIA ANTIFASCISTA SALUTA L'OTAVA VITTIMA DI PIAZZA DELLA LOGGIA

La travagliata vita del compagno Vittorio Zambarda conclusasi tragicamente per la bomba fascista

DALLA PRIMA

incredulo, insensibile al dolore delle sue orle, incantato dalle sollecitazioni di chi voleva portare all'ospedale.

L'altra notte a Milano

Invaso lo studio di un amico di Fumagalli

MILANO, 16 giugno. Un episodio oscuro ha coinvolto la notte scorsa un industriale amico di Carlo Fumagalli, il capo del MARE in arresto a Brescia.

L'ing. Pini che ha un ufficio in piazza Castello, 24 a Milano, questa notte, poco dopo le 0,30 ha chiamato i carabinieri dopo aver trovato a socquero in piazza Castello, 24 a Milano, questa notte, poco dopo le 0,30 ha chiamato i carabinieri dopo aver trovato a socquero in piazza Castello...



IN FILA PER LA GIOCONDA Migliaia di moscoviti fanno in queue per visitare il famoso dipinto di Leonardo, che, reduce dall'esposizione di Tokio, ha fatto sosta a Mosca sulla strada del ritorno verso il Louvre di Parigi.

La direzione si accanisce a respingere le rivendicazioni più qualificanti dei lavoratori

In ritardo le «pagine gialle» per l'intransigenza della Seat

Agli abbonati quest'anno saranno consegnate due mesi più tardi del solito - Gli elevatissimi profitti dell'azienda - Massiccia partecipazione alla lunga lotta

DALLA REDAZIONE

TORINO, 16 giugno. In tutte le città italiane quest'anno le guide telefoniche sono state consegnate agli abbonati con due mesi di ritardo.

Quella della SEAT è una resistenza politica, un esempio di quella «linea dura» nei confronti dei sindacati e delle partecipazioni statali. Infatti la SEAT si è detta disposta a concedere ai lavoratori larghi aumenti salariali...

controllo dei contratti a termine e riduzione d'orario per i «discontinui» ecc.)

La SEAT è un'azienda in impetuoso sviluppo, con un attivo netto di due miliardi e mezzo all'anno, che negli ultimi cinque anni ha triplicato il suo patrimonio immobiliare, aumentato di dieci volte il capitale e raddoppiato i ricavi, mentre il personale è aumentato solo del 50 per cento.

Originariamente la SEAT era nata come casa editrice delle guide telefoniche per tutta l'Italia. Ogni anno manda alle stampe 54 guide alfabetiche, altrettanti elenchi categoriali e numerici, per un totale di 18 milioni di volumi.

La «svolta» iniziò nel 1966, quando si cominciarono a valorizzare e propagandare come veicolo pubblicitario le guide categoriali, le ben note «pagine gialle», imitando esempi americani. Il successo è stato superiore ad ogni previsione.

Ma di moderno in azienda c'è soltanto questo: il lavoro è parcellizzato, monotono, ripetitivo. Ci sono impiegati il cui compito è solo di «scarbonare», cioè togliere i fogli di carta carbone tra le diverse veline di cui è composta la polizia

relativa all'inserzione di ogni cliente. Alcuni lavoratori si sono slogati il polso (non è una barzelletta) a furia di timbrare documenti.

Oggi la SEAT - ci dicono i lavoratori - fa vacca da mungere della SEAT e finanzia le varie attività del gruppo.

La preparazione delle guide telefoniche avviene con sistemi modernissimi. Migliaia di nomi e di dati vengono inseriti in un «cervello elettronico» che provvede automaticamente all'impaginazione, a calcolare la lunghezza delle righe tipografiche e ne determina i caratteri.

Ma di moderno in azienda c'è soltanto questo: il lavoro è parcellizzato, monotono, ripetitivo. Ci sono impiegati il cui compito è solo di «scarbonare», cioè togliere i fogli di carta carbone tra le diverse veline di cui è composta la polizia

relativa all'inserzione di ogni cliente. Alcuni lavoratori si sono slogati il polso (non è una barzelletta) a furia di timbrare documenti. Le possibilità di avanzamento professionale sono nulle, tranne che per i raccomandati. Questi ultimi sono una ventata propria piaga.

Simili dirigenti arrivano a getto continuo dalla RAI-TV, dalla SIP. E' stata la presa di coscienza progressiva di queste situazioni a far maturare sindacalmente il personale in un'azienda «difficile» dove quasi tutti sono impiegati.

Michele Costa

Festival dell'Unità sul mare 1 - 8 luglio

In occasione del 50° anniversario di fondazione del quotidiano comunista. Itinerario: Genova - Istanbul - Varna - Yalta - Odessa sulla motonave sovietica «Taras Tchevchenko» - Ritorno con voli speciali Odessa - Milano su aerei della compagnia di bandiera dell'URSS «Aeroflot» - Visite guidate in ogni città sede di scalo - Escursione Yalta - Artek in omaggio alla memoria di Palmiro Togliatti nel decimo anniversario della scomparsa.

Quote, tutto compreso, di L. 210.000 - L. 230.000 - L. 260.000



Per informazioni, prenotazioni: UNITA VACANZE Viale Fulvio Testi, 75 - 20162 Milano TELEFONI 64.23.557 - 64.38.140

Candelotti di dinamite abbandonati a Genova

GENOVA, 16 giugno. Dieciotto candelotti di dinamite e tre metri di miccia sono stati trovati nel pomeriggio di oggi dai carabinieri di Sampierdarena durante una battuta svolta nell'entroterra di Frà alla periferia occidentale della città.

Riunirà macellai, panificatori e rivenditori di latte già aderenti alla Confesercenti

È NATA LA FEDERAZIONE DEI DETTAGLIANTI ALIMENTARI

L'assemblea costitutiva di Bologna - Una battaglia per l'associazionismo e per il rinnovamento della rete distributiva - Proposte per il contenimento dei prezzi - Ampio dibattito

Un ragazzo di 12 anni, presso Torino

Sottrae l'auto al padre e provoca la morte del fratello

TORINO, 16 giugno. Vittima dell'imprudenza, un ragazzo di 12 anni ha perso la vita in un grave incidente stradale avvenuto ieri notte nei pressi di Giavenno...

DALLA REDAZIONE

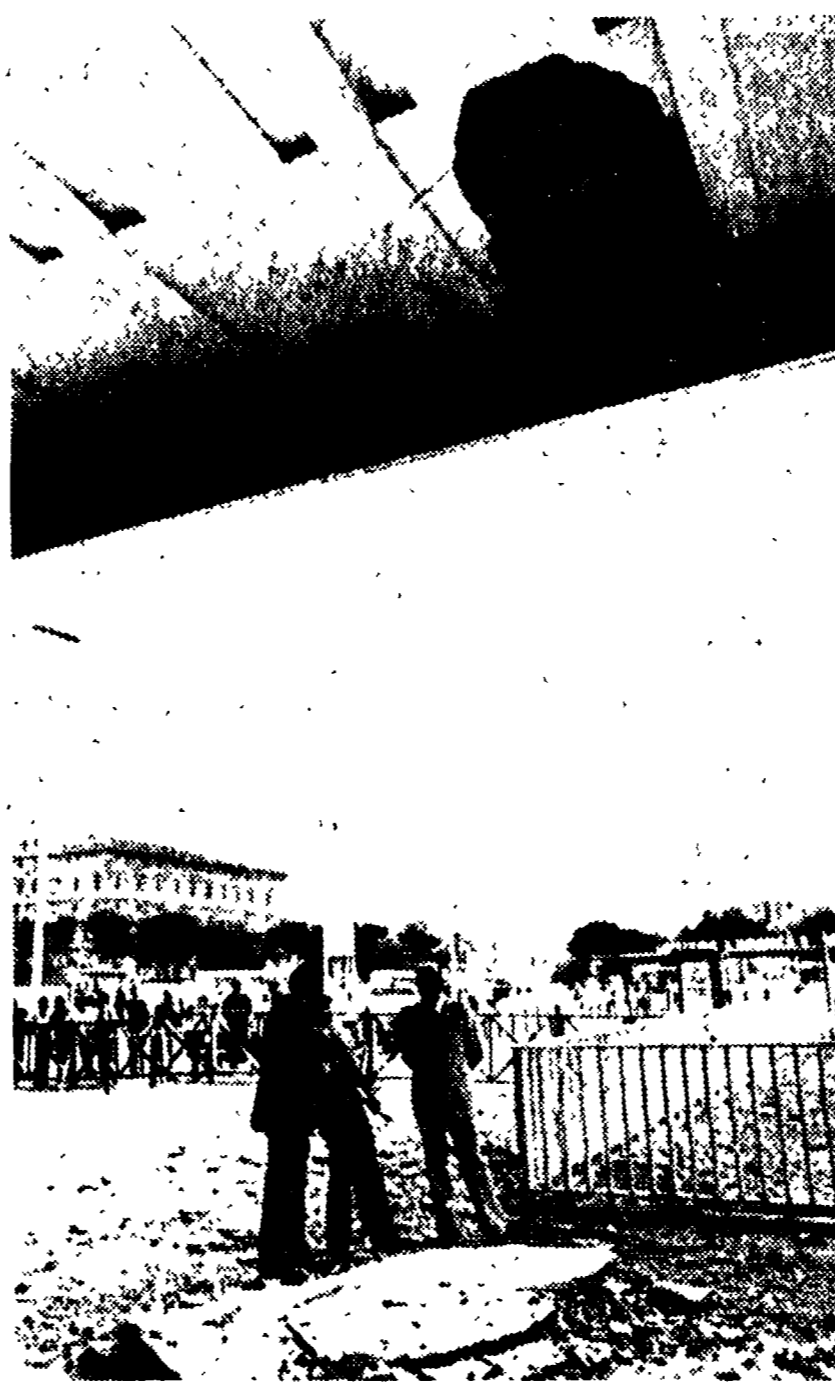
BOLOGNA, 16 giugno. I dettaglianti del settore dell'alimentazione, i macellai, i panificatori e i rivenditori di latte...

Senza voler tracciare un quadro tragico, Capritti ha aggiunto che i dettaglianti hanno coscienza che stanno lottando per la loro sopravvivenza...

Si sa che il potere centrale non ha mai prestato al settore l'attenzione che merita. Nonostante ciò i dettaglianti si sono sforzati di rendere più funzionali e tecnicamente progrediti i loro negozi...

TRE ALPINISTI AUSTRIACI DISPERSI SUL MONTE ROSA

BORGHESESIA (NOVARA), 16 giugno. Tre alpinisti austriaci di Salisburgo - Alois Herzog, di 74 anni, Joseph Binder, di 51 anni, e un terzo di cui non si conosce il nome - sono dispersi da sei giorni sul monte Rosa...



Crolla un soffitto alla stazione Termini

ROMA - Attimi di panico ieri mattina sotto la pensilina della stazione Termini, in piazza dei Cinquecento. Quindici metri quadrati di controsoffitto (costruito nel 1950) per una complessiva mezza tonnellata di mattoni tratorati, mosaici e intielature di ferro...

Un nuovo lavoro di Ernesto Treccani

In un quadro al Comune di Berra l'eccidio del 1901

La grande tela, che celebra un episodio della lotta bracciantile degli inizi del secolo, bracciantile nella sala comunale - ieri manifestazione con Amendola

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 16 giugno. «L'eccidio di Ponte Alberzano», la grande tela che da alcuni giorni campeggia nella sala del Consiglio comunale di Berra, segna un momento di nuova pienezza della vita artistica, politica ed umana di Ernesto Treccani...

ordinato la rassegna dei bozzetti preparatori, e la compagnia Nives Gessi per anni dirigente del movimento bracciantile ferrarese e prezioso tramite per la realizzazione dell'opera. Ha presenziato al momento di inaugurazione l'onorevole Giorgio Amendola, con la moglie Germaine...

Angelo Guzzinati

La morte di Giuseppe Faravelli

MILANO, 16 giugno. E' morto ieri in una clinica milanese dove era ricoverato per una grave malattia, Giuseppe Faravelli, noto scrittore antifascista, direttore della «Critica Sociale» fondata da Filippo Turati. Nato 78 anni fa, Giuseppe Faravelli aveva maturato la propria avversione al fascismo fin dal nascente di questo movimento...

Prima mondiale al festival di Spoleto

Una lettera in codice per la regina Vittoria

La nuova creazione di Robert Wilson, esponente dell'avanguardia teatrale americana, presentata al Caio Melisso - Uno spettacolo di suoni e immagini - Il figlio di Bertolt Brecht tra gli interpreti

DALL'INVIATO

SPOLETO, 16 giugno. Al festival di Spoleto, in Iran, nell'estate del 1972, Robert Wilson creò con i suoi compagni un'opera teatrale che durava, se dobbiamo dar credito ai vari, arditi cronisti dell'evento, centosessantotto ore. A New York, per la vita e i tempi di Giuseppe Stalin, si tenne sulle dodici ore: una sciocchezza, ad ogni modo. Qualche mese fa, a Roma, nell'alticissimo parcheggio sotterraneo di Villa Borghese, ci propose un'anteprima di una presentazione che non superava i cinquanta minuti, e che non aggiungeva nulla alla sua fama, acquistata anche fra noi con Lo sguardo del sordo, realizzato nel 1971.

li, dei malati (il ragazzo spastico che «tota» sopra le teste degli altri) sui sedicenti sani. Del resto, temiamo che un teatro del genere richieda agli attori, forse anche agli spettatori) un intenso sforzo psicofisico, e un minimo di partecipazione intellettuale. Si guardino i due giovanissimi ballerini (Andrew De Groat e Julia Busto) costretti a girare perennemente in tondo, a braccia aperte o tese in avanti.

«C'è una prima», pubblico abbastanza folto (ma sfoltito verso la fine), e cordiale successo. Le repliche da domani a sabato, sempre alle 21.

Aggeo Savio

A Visconti il premio «Rizzoli» per il 1973

ISCHIA, 16 giugno. Il premio Angelo Rizzoli per autori cinematografici italiani per il 1973 (che non venne assegnato a causa dell'epidemia di colera) è stato attribuito a Luchino Visconti per il film «Ludwig». Lo ha deciso la scorsa notte la giuria che, per la prima volta nella storia dei premi cinematografici, ha svolto pubblicamente i suoi lavori nel «Teatro europeo» di Lacco Ameno. Il premio principale assegnato a Visconti e gli altri due relativi al film finché parte della terra fienile (la «Villeggiatura» di Marco Leto ed «Il delitto Matteotti» di Florestano Vancini) sono stati consegnati da Giovanni Ralli, Lisa Gastoni e Franco Nero.

TELERADIO radio PROGRAMMI

TV nazionale, radio, TV secondo, Televisione svizzera, Televisione jugoslava, Televisione Capodistria, Radio Capodistria. Includes program schedules and details for various channels.

OFFERTA AL PUBBLICO DI L. 200 MILIARDI DI OBBLIGAZIONI 1974-1981 ENEL GARANTITE DALLO STATO. Includes details about the ENEL bond offering, interest rates, and fiscal benefits.

La signora Peron a Roma in visita ufficiale. Includes details about the visit of Mrs. Peron to Rome and her activities.

L'Italia (tatticamente discutibile) ha saputo superare con nervi saldi un minaccioso « complesso »

L'UTILE FRUSTATA DEI SETTE MINUTI «COREANI»

Dal gol di Sanon (1' della ripresa) al pareggio di Rivera (8') Monaco si è trasformata per noi nella Middlesbrough 1966: che gli azzurri siano riusciti a fuggirne lo spettro è un buon motivo di soddisfazione - Ora però bisognerà rivedere certi « tabù », come la formazione-tipo ad ogni costo, utilizzando gli uomini anche a seconda delle caratteristiche avversarie (l'innesto di Anastasi lo dimostra) - Argentina e Polonia prossime rivali: con loro gli eventuali sbagli si pagheranno salati



Il sabato nel villaggio

Scapoli soggiogati e donne-lavatrici

L'Italia e buona parte del mondo di qua e di là dagli Oceani si sono d'improvviso trasformati in un villaggio di scapoli e donne-lavatrici. Fantasma di calciatori che inseguono fantasmi di palloni su fantasmi di prati...

DALL'INVIATO

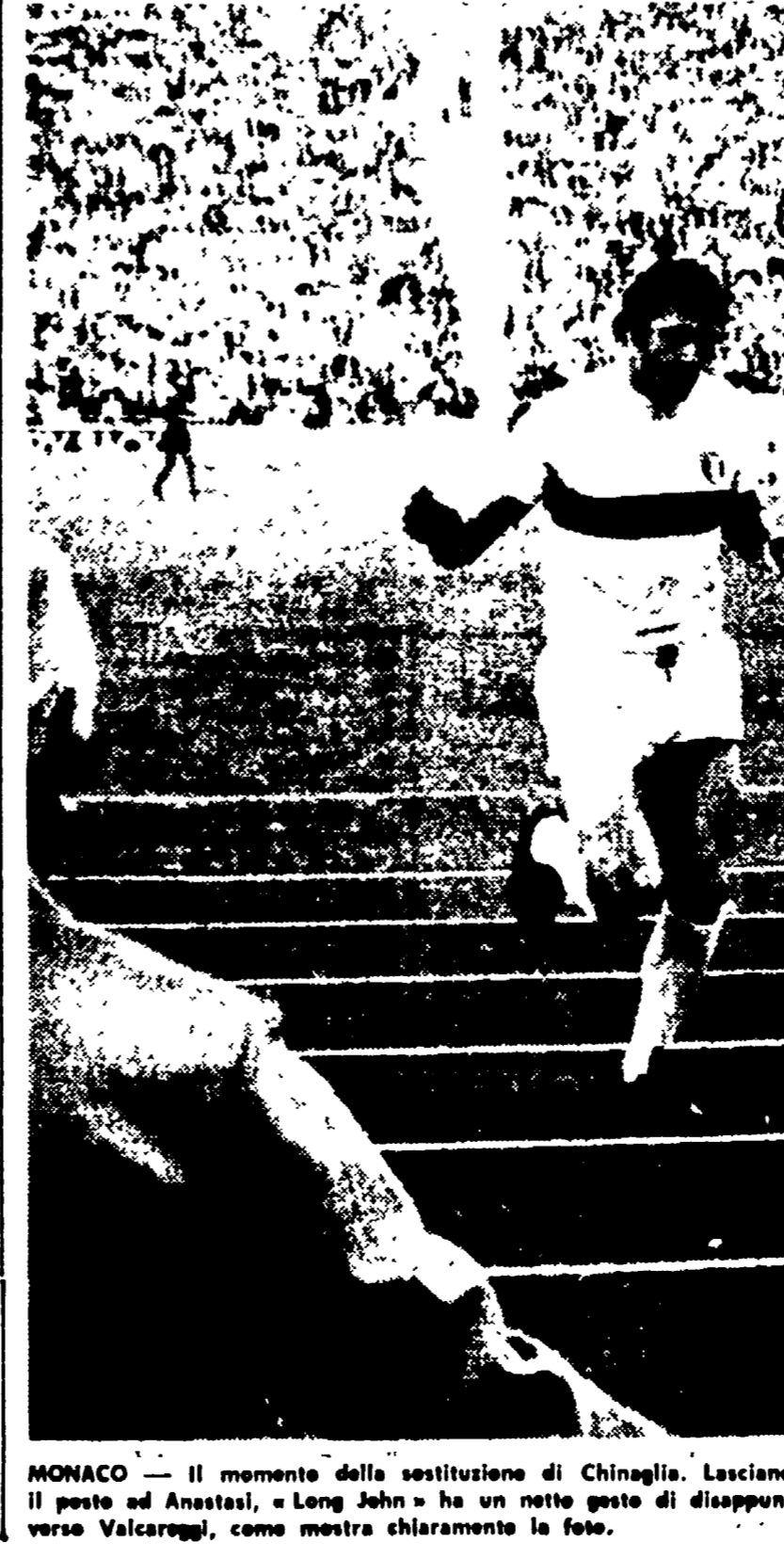
STOCCARDA, 16 giugno. E la prima, dunque, è andata. Con sette minuti di panico, i sette minuti iniziali della ripresa in cui era sembrato che il fantasma di Pelé...

gran parte avventurosi e dunque difficili da rifire e poi sfruttare. O traversoni al più, e tiri da fuori, con traiettorie e indirizzi scontati.

Conferenza-stampa in chiave idilliaca dello « staff » azzurro al Monrepos

Il caso Chinaglia si sgonfia Valcareggi: «Uno sfogo umano»

Chi sarà il centravanti contro l'Argentina? - Il commissario tecnico, per ora, non risponde



Non aver voluto o saputo prendere da Valcareggi nel tentativo di impostare e condurre quel tal tipo di gioco « avanzato » che dicevamo, molte altre non se ne possono muovere. Hanno anche cercato, infatti, con sempre scarsi risultati per la verità, di non trascurare le fasce esterne (Valcareggi, dicono, le fasce esterne le sogna anche di notte tanto è abituato a citarle nei suoi stogans), ma con tutte quelle gambe davanti...

DALL'INVIATO

LUDWIGSBURG, 16 giugno. Sono tornati gli azzurri e al Monrepos è un festoso ballamme. La domenica ha mobilitato il tifoso azzurro dell'intero Baden-Württemberg...

zatterone per lasciare ad altri il compito di eventualmente raddoppiare. E poiché all'atto pratico, nella sostanza più che nella forma, visto che in quel momento si stava già sul 2-1, Anastasi ci è riuscito, per Giorgione si prospettano adesso giorni amari.

Domani in TV

- Fermi ancora oggi i campionati mondiali, di trasmissioni televisive riprenderemo domani con il seguente programma. TV ITALIANA (ore 17, Secondo canale) AUSTRALIA-RPT (diretta) (ore 22,30 in colori) CILE-RDT / SCOTZIA-BRASILIE (diretta) TV SVIZZERA (ore 16,30 in colori) AUSTRALIA-RPT (diretta) (ore 22,30 in colori) CILE-RDT / JUGOSLAVIA-ZAIRE / SCOTZIA-BRASILIE (stimate) TV CAPODISTRIA (ore 20,30 in colori) JUGOSLAVIA-ZAIRE (diretta) (ore 22,30 in colori) SCOTZIA-BRASILIE (stimate) RADIO ITALIANA Servizi speciali ed interruzione dalle 7,15 alle 7,30 (secondo canale) e dalle 12,45 alle 13 (canale nazionale). Collezionisti nel campo del giornale radio, in programma: (ore 12,1) di Musica Sport (17-18,30) e Radiodivert (19,30).

Il Brasile passa la mano all'Olanda?



HANNOVER — Gli olandesi hanno fatto polpette dell'Uruguay e il 2-0 finale esprime solo pallidamente la schiacciante superiorità di Cruyff e compagni. NELLA FOTO: Rep. (lo stesso che realizzò il gol vincente per l'Ajax contro la Juve nella finale di Coppa di Belgio) mette in rete il primo dei due palloni con cui castigherà Masurkiewicz.

Inutili furberia tattica e doti di palleggio dei sudamericani di fronte a Cruyff e C.

Il «gioco nuovo» dei tulipani farà disperare proprio tutti

Il primo a perdere la testa è stato l'Uruguay, squadrone ridimensionato ma di vecchia esperienza calcistica - Lo stesso Rocha annichilito - Porta: « Sono loro i più forti » - Qualche speranza adesso anche per la Bulgaria e la Svezia

la situazione

PRIMO GIRONE

PARTITE GIOcate

A Berlino: RFT-CILE 1-0
18 giugno ad Amburgo (ore 17): AUSTRALIA-2-0
A Amburgo: RDT-AUSTRALIA 2-0

LA CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
RDT	2	1	1	0	0	2	0
RFT	2	1	1	0	0	1	0
CILE	1	1	0	0	1	0	1
AUSTRALIA	0	1	0	0	1	0	2

LE PROSSIME PARTITE

18 giugno ad Berlino (ore 20,30): CILE-RDT
18 giugno ad Amburgo (ore 17): AUSTRALIA-RFT
22 giugno ad Berlino (ore 17): AUSTRALIA-CILE
22 giugno ad Amburgo (ore 20,30): RDT-RFT

I CANNONIERI

1 GOL: Brätner (RFT) e Straich (RDT)
1 AUTOGOL: Curran (Australia)

SECONDO GIRONE

PARTITE GIOcate

A Francoforte: BRASILE-JUGOSLAVIA 0-0
A Dortmund: SCOZIA-ZAIRE 2-0

LA CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
BRASILE	2	1	1	0	0	2	0
SCOZIA	1	1	0	1	0	0	0
JUGOSLAVIA	1	1	0	1	0	0	0
ZAIRE	0	1	0	0	1	0	2

LE PROSSIME PARTITE

18 giugno ad Amburgo (ore 20,30): JUGOSLAVIA-ZAIRE
18 giugno ad Francoforte (ore 20,30): BRASILE-SCOZIA
22 giugno ad Amburgo (ore 17): BRASILE-ZAIRE
22 giugno ad Francoforte (ore 17): SCOZIA-JUGOSLAVIA

I CANNONIERI

1 GOL: Lerimer e Jordan (Scozia)

TERZO GIRONE

PARTITE GIOcate

A Düsseldorf: BULGARIA-SVEZIA 0-0
A Hannover: OLANDA-URUGUAY 2-0

LA CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
OLANDA	2	1	1	0	0	2	0
BULGARIA	1	1	0	1	0	0	0
SVEZIA	1	1	0	1	0	0	0
URUGUAY	0	1	0	0	1	0	2

LE PROSSIME PARTITE

19 giugno a Dortmund (ore 20,30): OLANDA-SVEZIA
19 giugno a Hannover (ore 20,30): BULGARIA-URUGUAY
23 giugno a Dortmund (ore 17): BULGARIA-OLANDA
23 giugno a Düsseldorf (ore 17): SVEZIA-URUGUAY

I CANNONIERI

2 GOL: Rep (Olanda)

QUARTO GIRONE

PARTITE GIOcate

A Monaco: ITALIA-HAITI 3-1
A Stoccarda: POLONIA-ARGENTINA 3-2

LA CLASSIFICA

	Punti	G.	V.	N.	P.	F.	S.
ITALIA	2	1	1	0	0	3	1
POLONIA	2	1	1	0	0	3	2
ARGENTINA	0	1	0	0	1	2	3
HAITI	0	1	0	0	1	1	3

LE PROSSIME PARTITE

19 giugno a Monaco (ore 20,30): HAITI-POLONIA
19 giugno a Stoccarda (ore 20,30): ARGENTINA-ITALIA
23 giugno a Monaco (ore 17): ARGENTINA-HAITI
23 giugno a Stoccarda (ore 17): ITALIA-POLONIA

I CANNONIERI

2 GOL: Lato (Polonia)
1 GOL: Zsarnach (Polonia), Rivera e Anastasi (Italia), Heredia e Babington (Argentina) e Sanon (Haiti)
1 AUTOGOL: Auguste (Haiti)

SEMIFINALI

PRIMO GIRONE — Vi saranno ammesse le prime classificate del primo e del terzo girone e le seconde classificate del secondo e quarto girone. I tre turni verranno disputati il 26 e 30 giugno e il 3 luglio.

SECONDO GIRONE — Vi saranno ammesse le prime classificate del secondo e quarto girone e le seconde classificate del primo e terzo girone. Le date delle partite sono le stesse del primo girone.

FINALI

6 LUGLIO A MONACO: seconda classificata del primo girone di semifinale-seconda classificata del secondo girone di semifinale.

7 LUGLIO A MONACO: prima classificata del primo girone di semifinale-prima classificata del secondo girone di semifinale.

I campioni del mondo « sotto inchiesta » dopo il pareggio con la Jugoslavia

Contro gli scozzesi la riscossa (non impossibile) dei «carioca»

Zagalo, sul quale è puntata minacciosa la critica, di fronte ai problemi del rinnovamento - Non è facile sostituire le « stelle » del passato che rispondono al nome di Pelé, Gerson e Tostao - Solo una comparsa lo Zaire?

SERVIZIO

FRANCOFORTE, 16 giugno

Affroniamo la prima mattinata esaminando compiutamente la situazione del secondo girone. Dopo i primi risultati forniti dal campo, va sotto inchiesta il grande Brasile. I sudamericani, infatti, rischiano grosso per la qualificazione. Il mezzo passo falso compiuto nella partita con la Jugoslavia li ha messi nella condizione tassativa di vincere entrambe le partite con la Scozia e lo Zaire.

L'impresa non sembra sulla carta impossibile a patto però che l'handicap psicologico non influisca in maniera determinante sul valore della squadra. Detto questo, facciamo un passo indietro.

La lunga preparazione a cui sono stati sottoposti i giocatori (oltre due mesi) testimonia, inequivocabilmente, la ricerca da parte dei tecnici di fornire a questa squadra un amalgama consistente tra i vari reparti. La cosa si era resa necessaria per vari motivi. Il primo dei quali è stato indubbiamente il problema di rimpiazzare quei fuoriclasse che avevano fatto le fortune del Brasile nei mondiali messicani. I nomi sono noti a tutti. Pelé in prima fila, poi Gerson, Tostao, Carlos Alberto, Cidodalo ed Everaldo.

Le grandi defezioni, com'è facile constatare, hanno lasciato un preoccupante vuoto a centrocampo, zona nella quale i brasiliani erano a Mexico particolarmente agguerriti. Venendo a mancare le stelle di prima grandezza, il c.t. Zagalo ha puntato soprattutto sull'intesa generale pensandoci — fatto abbastanza inconsueti per i « carioca » — anche a coprire per il meglio il settore difensivo. Le intenzioni, ottime, non sono però state suffragate dai risultati. E gli occhi dei critici brasiliani ora si puntano minacciosi sul c.t. Le polemiche, insomma, sono alla porta. Ma la strada intrapresa da Zagalo potrebbe essere quella giusta, e l'indizzazione viene anche dalla « storia ».

Già in Inghilterra nel '66 i brasiliani si trovavano ad affrontare i medesimi problemi, ma la soluzione fu un disastro. La medicina peggiore della malattia Allora si fece ricorso a vecchi, indiscutibilmente sul viale, ed oltre, del tramonto. Si chiesero cose impossibili a Djalma Santos, ormai immobile nel senso letterale della parola; si cercarono, ma non si trovarono i guizzi indimenticabili di Garfina, ormai a un'altra età, di una qualsiasi decenza atletica; da Pelé si sperarono i miracoli che non vennero mai, dal momento che fu subito « spaccato » dai bulgari. Fu infine il Brasile « becco » 3-1 sia dal Portogallo che dall'Ungheria.

Anche quattro anni prima, in Cile, l'affermazione dei brasiliani non fu esaltante. Il grande Didi aveva abbandonato le scene calcistiche e Pelé non fu disponibile per un incidente occorsogli prima dei mondiali, ma a questo punto la forza « naturale » dei brasiliani si concretizzò nell'esplosione, forse inattesa, di Amarildo.

Il garotto fece quasi tramontare la stella di Pelé mettendolo in calce a successo finale dei brasiliani. Paradossalmente fu un male. I brasiliani, infatti, si fecero una sorta di « forma mentis » che li por-



FRANCOFORTE — Il baffuto Rivelino e Piazza lasciano il campo dopo il match con la Jugoslavia. La loro espressione è più eloquente di qualsiasi commento. Sembrano davvero lontani i giorni « ruggenti » di Mexico City.

Cambiano i tempi anche per il calcio del « sottosviluppo »

«MATERASSI» ORMAI MENO COMODI

SERVIZIO

FRANCOFORTE, 16 giugno

Ogni edizione dei campionati del mondo ha presentato le sue squadre-materasso, destinate a far da comodo banco di proca delle manie golandistiche di questo o quel campione famoso.

Ad aprire la serie erano state nel 1930 Stati Uniti e Jugoslavia che ne avevano basculato le sei a testa, rispettivamente da Argentina e Uruguay, che si laureò campione del mondo. Nel '38 ci fu Cuba a superare il record: otto gol subiti ad opera della Svezia. Sorti più o meno identici toccarono in varie epoche, alla Bulgaria, alla Colombia, al Paraguay alla Turchia e via dicendo, salvo estemporanee rivalsi.

Il « materasso » si ribella:

così accade il clamoroso patirac dell'Inghilterra nel '50 contro gli Stati Uniti o quello recente dell'Italia contro la Corea di Pak Doo Ik, dentista, divenuto, così, uno dei giocatori più famosi del mondo. Scherzi del destino. E sempre serve a qualcosa e così anche i « materassi » di indiano nelle elocubrazioni del famoso allenatore squadrone temibile.

Ci si prepara ora ai « materassi » anche in chiave squisitamente psicologica. Guai a sottolavare il nemico troppo « debole. Ma lo psicologo raffinato dice che si « bene sottolavare, ma che non è neppure il caso di far diventare lo Zaire una congrega di undici Pelé per cui è bene scendere in campo con l'animo disteso e con la consapevolezza di poter mettere alle

cordi in quattro e quattr'otto gli incauti « materassi ».

Duplice versione, segno che anche il « materasso » è diventato un problema d'ordine psicologico.

In questi mondiali lo è diventato anche di ordine tecnico se è vero ad esempio che l'Australia ha fatto impallidire i tedeschi della RDT, che sono giovanotti i quali, dopo aver vinto con il Magdeburgo la Coppa delle Coppe per club, vorrebbero « meriterebbero un buon piazzamento anche ai mondiali ».

Calcio atletico nel vero senso dell'espressione quello degli australiani, improntato alla grande lezione del rugby: intendiamoci, niente falli e collaterie, ma, come nel zero rugby, quella robustezza che allo sport non guasta mai.

Prendiamo lo Zaire. Ingenu-

più contro una squadra che proprio l'ultima della classe non poteva considerarsi.

Ché l'Uruguay sia in pessima vena, lontano da quello « mondiale » del '50 ma anche da quello eccellente di Berna, di Londra, e Città del Messico, lo si poteva intuire. Ma la pessima vena degli uruguayoni non significa che sia comunque assente la classe di fondo, la tecnica precisa, il palleggio armonioso. E lo si è visto. Che Pedro Rocha vada ancora molto, malgrado le sue primavere avanzate, lo si è ugualmente visto. Rocha, assillato ai « tulipani », ha specialmente nel giro di un paio di giravolte che hanno fatto gridare al « miracolo » calcistico. Troppo bravo

in fondo per non rientrare negli annali del calcio. Ma anche il sapiente Pedro, luno e agile, dribblatore perfetto, suggeritore sicuro, s'è trovato ben presto asserragliato da questi « tulipani »: ne scartava una, se ne trovava immediatamente, alzata la testa, di fronte un altro. Roba da ammattire. Tanto è vero che anche lui, il « perfetto », ciabattava fuori porta all'inizio del secondo tempo un passaggio-gol di Mantegazza. Roba da prima elementare del calcio. Ma questi olandesi sanno far tornare all'occhio chi è già arrivato alle tabelline.

La stessa difesa uruguayona non è un'accoglienza di dilettanti. Pavoni, ad esempio, che si è fatto le ossa tra le file degli argentini dell'Independiente, e che sa difendere « anche, alla bisogna, picchiare, s'è trovato appunto a dover ricorrere incessantemente alle maniere forti. Lo stesso dica il per Montero Castillo, centrocampista di notevole rendimento, alla fine annichilito, spaesato, ridimensionato. Quanti calci per cavare fuori qualche punto che alla fine ungherese Palotai è stato costretto ad espellerlo.

Con questi « professionisti » (e ci sarebbe da aggiungere più che il tondeggiante Gubilla quel Mantegazza, immesso all'ultimo minuto) l'Olanda ha detto di aver scoperto, dopo l'arte di ingagliare i diamanti, anche quella di amministrare il pallone, secondo una interpretazione del tutto personale. Il calcio olandese non è né quello britannico e neppure quello tedesco, e il merito è soltanto rafforzando l'attacco la sua squadra avrà serie possibilità di opporsi al Brasile. L'obiettivo è infatti la vittoria, che vorrebbe dire per gli scozzesi qualificazione certa.

Il responsabile tecnico scozzese ha dedicato molta attenzione anche all'attaccante del Coventry City, Hutchinson, dimostratosi in buona forma. Non è affatto improbabile una utilizzazione di questo giocatore, alla sinistra di ruota, dotato di un « dribbling » efficace e a suo agio nello sfruttamento dei palloni alti. L'alternativa Johnstone-Hutchinson è l'unica che tormenti ancora Ormond, che per il resto presenterà la formazione tipo e cioè: Harvey, Jardine, McGrain; Bremner, Holton, Blackie; Dalrymple, Hay, Lorimer, Jordan, Johnstone (Hutchinson).

Due novità: Johnstone (Scozia) e Bajevic (Jugoslavia)

FRANCOFORTE S/A., 16 giugno

Jimmy Johnstone, l'attaccante del Celtic, sarà l'unica novità nella Scozia che affronterà dopodomani il Brasile a Francoforte. Johnstone sostituirà l'anziano Denis Law, giudicato non adatto per una partita tirata come si prevede sarà quella contro la nazionale carioca. Willy Ormond, il responsabile tecnico scozzese, ha il parere che soltanto rafforzando l'attacco la sua squadra avrà serie possibilità di opporsi al Brasile. L'obiettivo è infatti la vittoria, che vorrebbe dire per gli scozzesi qualificazione certa.

Il responsabile tecnico scozzese ha dedicato molta attenzione anche all'attaccante del Coventry City, Hutchinson, dimostratosi in buona forma. Non è affatto improbabile una utilizzazione di questo giocatore, alla sinistra di ruota, dotato di un « dribbling » efficace e a suo agio nello sfruttamento dei palloni alti. L'alternativa Johnstone-Hutchinson è l'unica che tormenti ancora Ormond, che per il resto presenterà la formazione tipo e cioè: Harvey, Jardine, McGrain; Bremner, Holton, Blackie; Dalrymple, Hay, Lorimer, Jordan, Johnstone (Hutchinson).

Anche l'allenatore della Jugoslavia, Milutinovic, ha tuttora problemi di formazione per l'incontro di mercoledì con lo Zaire davanti al previsto rientro del centravanti Bajevic, che ha scontato i due turni di squalifica in campo internazionale alle perduranti cattive condizioni fisiche del difensore Katalinski, che risente ancora del colpo di ginocchio riportato nella partita contro il Brasile. L'insertimento di Bajevic comporterà l'automatizzato ritorno all'antico del modulo tattico. Infatti, la Jugoslavia gioca abitualmente con due centravanti (l'altro è Durjaka). Tuttavia ancora non è l'uno sapere chi sarà il sacrificato. Una decisione definitiva verrà presa domani a Gelsenkirchen.

La formazione probabilmente sarà la seguente: Maric; Buljan; Madzarovic; Oblak; Muzinic; Bogicevic; Petrovic (Popividal); Surtak; Bajevic; Acimovic; Dzajic.

gli italiani han rimesso ordine nelle loro idee e il risultato è presto capovolto.

Ma nel frattempo si era visto un ottimo portiere, Francillon, e qualche altra discreta individualità, come ad esempio il già citato Sanon e Nazaire.

Il calcio del sottosviluppo sta facendo dei progressi e sta forse per fornire delle novità ad un mondo un po' troppo circoscritto ai soliti nomi.

La prima tornata dei mondiali è andata così. Può essere che andando avanti, conclusi il « materasso » se ne profitti. Ma è pure probabile (e il pronostico riguarda in particolare modo l'Australia) che i « materassi » si rivelino sempre meno comodi.

h. r.

Sven Wilder



LE MANS — Gerard Larrousse e Henri Pescarolo sul podio dei vincitori dopo la loro vittoriosa cavalcata.

La macchina pilotata dai francesi Pescarolo-Larrousse in testa dall'inizio

Trionfo della Matra Simca nella «24 ore» di Le Mans

Nonostante la perdita di un'ora per un guasto alla scatola del cambio, la coppia vincente ha sempre saldamente mantenuto il comando della gara. Al quinto e al sesto posto si sono classificate due Ferraris

SERVIZIO

LE MANS (Francia), 16 giugno

A Mauro Nesti la corsa in salita Tolmezzo-Verzegnis

UDINE, 16 giugno

Mauro Nesti ha vinto la nona edizione della corsa automobilistica Tolmezzo-Verzegnis, disputata su un percorso di km. 2,200. Nesti, che guidava una vettura Lancia Prisma, ha completato il tratto, abbandonando il secondo al secondo posto al tempo di 31'46".

Nelle prove ufficiali, il record era stato segnato anche da Achille Marzi su Chevrolet 2000, che in gara si è classificato al secondo posto col tempo di 31'54".

Il trionfo dei vincitori è stato nettissimo: partiti subito in testa fin dallo scaldamento delle scuderie, Pescarolo e Larrousse hanno mantenuto saldamente il comando nella gara. La perdita di un'ora buona stamane in una sosta al box cui sono stati costretti per farsi aggiustare la scatola del cambio.

La mancanza di concorrenti validi (le Alfa Romeo, come noto, avevano da tempo abbandonato la propria attività, adducendo ragioni di economia) e l'efficacia delle vetture con i colori della scuderia francese hanno favorito, talmente, l'interesse agonistico di questa classica, valevole per il campionato mondiale marche, provocando un notevole calo del pubblico pagante.

Al quinto e sesto posto troviamo invece due Ferraris Daytona. La prima pilotata dal francese Cyrille Grandet e Dominique Bardini, è la seconda della scuderia Dave Heinz e dal francese Alain Cudini.

Napoli: gli atleti africani non gareggiano col Sudafrica

NAPOLI, 16 giugno
A Napoli è successo ciò che era prevedibile: successi, primi o poi accaduti, e cioè che gli atleti del Paesi africani hanno rifiutato di gareggiare con quelli sudafaricani.

Nella corsa a cronometro di Castrocaro esplose la potenza del trentino

UN MOSER-RECORD BRUCIA GIMONDI

La regolarità e la costanza hanno premiato il ragazzo di Bartolozzi - La sconfitta del campione iridato senza attenuanti

Ancora una vittoria italiana al Giro della Svizzera

Paolini fa suo lo sprint del gruppo a Bellinzona

Merckx sempre al comando con 7" su Franco Bitossi



BELLINZONA — Enrico Paolini ha la meglio su Juliano (a sinistra nella foto) e Eddy Merckx e si aggiudica la tappa.

BELLINZONA, 16 giugno
L'italiano Enrico Paolini ha vinto oggi in volata sul gruppo compatto di tutti i 70 corridori la quinta tappa del Giro di Svizzera di ciclismo.

Il piemontese Mirri, partito da Sassoello leader della classifica, oggi non è riuscito a difendere il primato.

Presentato il passaggio di strada montano, si è svolta senza alcuna emozione ed ha lasciato invariata la classifica generale. In testa è sempre il belga Eddy Merckx, seguito da sette secondi dall'italiano Franco Bitossi.

Il Giro-baby verso le Dolomiti

Bettoni spodesta Mirri

Le due frazioni vinte da Torelli in linea e dal colombiano Diaz a cronometro

LA CLASSIFICA
1. BETTONI (Lombardia B); 2. Mirri (Piemonte) a 48"; 3. Di Lorenzo (Emilia B) a 1'11"; 4. Scherzer (Svizzera) a 1'18"; 5. Jelencic a 1'30"; 6. Sartori (Toscana) a 1'38"; 7. Fabbi P.L. (Emilia B) a 1'56"; 8. Zoni (Lombardia B) a 1'58"; 9. Pizzini (Veneto A) a 2'11"; 10. Santoni (Emilia B) a 2'17"; 11. Pachon (Catalonia) a 2'24"; 12. Pola a 2'37".

quantina di chilometri all'arrivo De Salve, Torelli, Di Lorenzo e Bettoni partono decisi all'inseguimento del sesto: a Faenza, quando i quattro inseguitori hanno già raggiunto i sei fuggitivi, il gruppo ha un ritardo di 1' e 40".

Eugenio Bomboni
LA CLASSIFICA
1. BETTONI (Lombardia B); 2. Mirri (Piemonte) a 48"; 3. Di Lorenzo (Emilia B) a 1'11"; 4. Scherzer (Svizzera) a 1'18"; 5. Jelencic a 1'30"; 6. Sartori (Toscana) a 1'38"; 7. Fabbi P.L. (Emilia B) a 1'56"; 8. Zoni (Lombardia B) a 1'58"; 9. Pizzini (Veneto A) a 2'11"; 10. Santoni (Emilia B) a 2'17"; 11. Pachon (Catalonia) a 2'24"; 12. Pola a 2'37".

SERVIZIO CASTROCARO TERME, 16 giugno
Francesco Moser ha vinto la 15ª edizione del Gran Premio a cronometro individuale di Castrocaro Terme, disputato su un circuito di km. 12,670 ripetuto 6 volte per una distanza complessiva di km. 76,020, impieghando secondo classificato, Felice Gimondi, un distacco di 24".

Il distacco, infatti, anziché scomparire, è aumentato, secondo il secondo, quando Francesco Moser è salito in vantaggio, sebbene manessero ancora parecchi minuti alla conclusione della prova di Gimondi, un inghilterse e un olandese, il campione iridato, ha coloratamente salutato. Il tempo fatto segnare nell'ultimo giro non consentiva infatti alcuna possibilità agli avversari: in quel momento era chiaro che Francesco Moser aveva vinto.



CASTROCARO TERME — Francesco Moser in piena azione.

Si rafforza il vivalto toscano

Il ciclismo giovane della U. S. Fracor

EMPOLI, 16 giugno
Sulle strade toscane, la squadra ciclistica dell'Unione sportiva Fracor è già impegnata nelle prime prove che si svolgono in tutto il territorio toscano. In tutto il gruppo, si è messo in moto, come abbiamo potuto constatare durante il nostro ultimo colloquio con il presidente della Società, Remo Corti, cominciano ad arrivare i primi trofei, le prime coppe dei successi. Quest'anno alla Fracor c'è una novità significativa: si è cominciata l'attività ex novo.

empolitano, è stato, infatti, prelevato in blocco tutta la squadra di allievi — ora passata alla categoria dilettanti di terza — che faceva parte del «Pedale toscano Ponticino».

Nel Gran Premio Milano

A S. Siro trionfo di Orsa Maggiore

MILANO, 16 giugno
Orsa Maggiore si iscrive nella albo dei grandi cavalli per il trionfo riportato al traguardo del Gran Premio Milano svoltosi ieri a S. Siro.

Maggiore, Garvin, Tabacon, Sang Bleu, Veio, Shamsan, Funny Man, Card King, Suffolk, Ferrer e Beau Charmeur. Poco prima della curva Magliano superò il campione di altre tre, e finisce nelle retrovie.

Scola (March BMW 2000) vittorioso a Sciaccà

SCIACCÀ (Agrigento), 16 giugno
Il cecoslovacco Domenico Scola, su March BMW 2000, ha vinto la gara in salita valevole per il Trofeo nazionale della montagna e per il campionato SCSA. Scola ha percorso i quattro chilometri e mezzo del tracciato in 24'48".

Salto in alto:

Sara Simonevi m. 1,90
VENONA, 16 giugno
Sara Simonevi, gareggiando nella manifestazione regionale di atletica allo stadio Bentodi, ha saltato oggi m. 1,90 che costituisce il minimo per partecipare ai campionati europei di Roma ed eguaglia il primato regionale Veneto della campionessa, L'alibera di Anaro, ha poi fallito per un soffio m. 1,85 dimostrando infondate le precedenti prestazioni. Il suo allenatore Azaro si è detto convinto che la Simonevi potrà ulteriormente migliorare svolgendo la preparazione secondo i piani prestabiliti per arrivare gradualmente a maggiore forma per gli europei.

In uno scambio di battute con i giornalisti occidentali a Mosca presso il seggio elettorale

BREZNEV OTTIMISTA SUL « VERTICE » CON NIXON

Il segretario del PCUS ha votato per il Soviet Supremo - Dall'incontro attendiamo la conclusione di nuovi accordi - Auspicata una rapida convocazione della fase finale della Conferenza europea - La « Pravda » sul viaggio del Presidente USA in Medio Oriente - Le « illusioni » dei sostenitori della guerra fredda

DALLA REDAZIONE

MOSCA, 16 giugno
Dieci minuti di colloquio tra Breznev e i giornalisti occidentali sui temi del prossimo viaggio di Nixon a Mosca e sulle prospettive della situazione europea. Lo scambio di battute è avvenuto stamane alle 11 quando il segretario del PCUS è giunto nella sede della sezione elettorale n. 26 - si svolgono oggi nell'URSS le elezioni per il Soviet Supremo - Breznev ha risposto a una domanda sulla grande prospettiva Kutzov dove si trova appunto l'abitazione del leader sovietico.

I giornalisti, approfittando del fatto che Breznev si era intrattenuto per alcuni momenti con un responsabile del seggio (« ho dimenticato i documenti a casa » ha detto, al che gli è stato risposto « ma noi, compagno Breznev, noi noi noi ») si sono avvicinati e gli hanno posto una serie di domande alle quali il segretario del Soviet Supremo ha risposto con cordialità dando la conversazione un carattere informale e amichevole.

« Cosa potete dirci - ha chiesto per primo un giornalista americano sulla prossima visita del Presidente Nixon? »

« Attendo da tempo - ha risposto Breznev - questa visita. Ne ho anche parlato alla riunione elettorale di venerdì scorso al Palazzo dei Congressi del Cremlino. Vi posso dire che sono ottimista e che attendo di conclusione il viaggio di Nixon nonostante il pessimismo che dimostrano certi ambienti o, meglio ancora, singole persone negli USA. Credo che nei prossimi colloqui si rivelerà l'interesse dei popoli americano e sovietico ».

I giornalisti hanno poi chiesto dove si svolgerà il vertice.

« In linea di principio - ha detto il segretario del PCUS - c'è l'idea di andare a Yalta e a Minsk, ma ancora non ci siamo accordati. Comunque andrò a Mosca e a Yalta e penso che sarei contento anche Nixon. Per il momento, però, non ci sono decisioni in merito. A Nixon diamo la possibilità di visitare qualsiasi città e di scegliere il programma ».

I corrispondenti hanno insistito sui particolari del viaggio chiedendo se c'era prevista una puntata in Siberia.

« Certo - ha risposto il segretario del PCUS - la Siberia è interessante e il Baikal tra l'altro - il Baikal, ma come ho detto, non dipende tutto da me. Se Nixon vuole, si potrà andare a Volgograd, in Crimea... »

Dopo aver risposto che, con tutta probabilità, il soggiorno di Nixon avrà la durata di una settimana, Breznev ha risposto ad una domanda sulla possibilità di imporre la liquidazione dell'indipendenza di Cipro e l'Unione di Grecia con la Grecia dei colonnelli.

« Il sindacalista cipriota è stato aggredito mentre usciva da un bar della città. Altre due persone che lo accompagnavano sono rimaste all'ospedale che forse accantano la sua condanna a sei mesi di carcere... »

« Questa sanguinosa aggrissione segna la fine della tregua che l'Eoka-B aveva proclamato dopo la morte di Grivas, avvenuta all'inizio di quest'anno... »

Infatti sempre ieri notte un altro gruppo di terroristi dell'Eoka-B ha lanciato da un'automobile in corsa tre bombe contro la sede della stampa di Famagosta, causando gravi danni e ferendo numerose persone. Le esplosioni hanno danneggiato la facciata dell'edificio nel quale hanno sede la pubblica sicurezza, il servizio passaporti e l'ufficio di polizia per gli stranieri. Sono stati intranquillizzati anche i funzionari dell'ospedale che si occupano di curare i feriti della polizia. Un medico e numerose infermiere sono state ferite da schegge di vetro e molti pacienti sono stati colpiti da choc.

Al seguito dell'attentato tutte le forze di sicurezza di Cipro sono state messe in stato di allarme ed è stata rafforzata la sorveglianza dei posti di polizia e della stazione radiotelevisiva di Nicosia.

In una serie di azioni dinamitarde verificatesi d'altra parte nelle precedenti quarantotto ore, erano state prese di mira dai sovversivi dell'Eoka-B, una fabbrica ed alcuni negozi nei pressi e nella città di Famagosta, appartenevano al deputato parlamentare cipro-turco, proprietario del settimanale filo-governativo Elefttheros Laos.

In un articolo pubblicato poco prima degli attentati, Hadjiraculus aveva accusato i seguaci dell'Eoka-B di voler « far tacere » il suo giornale.

Elefttheros Laos conduce da qualche tempo una violenta campagna contro alcuni ufficiali greci della guardia nazionale ritenuti colpevoli di azioni contro il governo di Makarios. Nel suo numero di ieri, il giornale ha accusato il capo di stato maggiore della guardia nazionale, generale Papadakis, di essere l'organizzatore di attività antigovernative.

La polizia cipriota ha reagito agli attacchi dinamitardi alle proprietà del sostenitore di Makarios procedendo a perquisizioni, arrestando undici seguaci dell'organizzazione terroristica, mentre il presidente del parlamento Clerides condannava gli attentati.

Permane intanto la tensione tra Grecia e Turchia. Le forze armate turche sono state nuovamente messe in stato di allarme ieri mattina in seguito alla nota greca consegnata venerdì sera all'ambasciatore turco ad Atene. Lo stato di allarme, già imposto in precedenza, era stato revocato una settimana fa.

Come è noto, la situazione di tensione tra Grecia e Turchia ha come pretesto la costituzione di questo fondo ed ha suscitato che esso sia accompagnato da una maggiore cooperazione tra africani ed arabi soprattutto in campo economico e commerciale.

Totale appoggio è stato fornito alla Guinea-Bissau, il paese proclamatosi indipendente poco più di un anno fa. L'OUA ha creato anche un comitato speciale che avrà lo scopo di studiare le cause della siccità che ha colpito alcuni paesi del continente e che propone mezzi concreti per la lotta contro la fame.

Gli africani si presenteranno alla conferenza delle Nazioni Unite di Caracas sul diritto del mare con una proposta per estendere il diritto del mare dalla costa alla « mare territoriale » o quella porzione di acque non propriamente territoriali, ma sfruttabili in tutti i sensi da qualsiasi stato costiero. Il vertice dell'OUA si è espresso a favore della continuazione dei negoziati con la Comunità Economica Europea (CEE) per una migliore cooperazione tra l'Africa e vecchio continente.



MOSCA - Leonid Breznev, segretario generale del Partito comunista dell'Unione Sovietica, depone la scheda nell'urna per l'elezione del Soviet Supremo. (Telefono ANSA)

La polemica sulle rivendicazioni territoriali

Aspre critiche jugoslave alla DC e al « Popolo »

BELGRADO, 16 giugno
Il quotidiano jugoslavo Borba attacca oggi la DC italiana e il suo organo ufficiale Il Popolo, accusandolo di intensificare il conflitto italo-jugoslavo estendendo le rivendicazioni territoriali italiane anche all'Istria.

Commentando un articolo apparso sul Popolo il 12 giugno, la Borba scrive che il foglio democristiano « mostra verso la Jugoslavia un atteggiamento territoriale ancora maggiore di quello espresso dal passato governo italiano che rivendicava solo Koprer e Bulje ». Il giornale democristiano, secondo la Borba, adesso chiede non solo la cosiddetta ex Zona B, ma l'intera Istria, mentre fino a poco tempo fa, come si sa, i circoli ufficiali governativi di Roma e i democristiani sapevano a volte dividersi dagli irridentisti e dai neofascisti e dalle loro pretese territoriali verso la Jugoslavia. A cominciare dal febbraio di quest'anno, dalle note del governo italiano di quella distinzione falsa, o tattica, o strategica, sembra essere stata completamente abbandonata. Questo articolo del Popolo sembra sforzarsi di non lasciare alcun dubbio sulla piena identificazione dei due gruppi, i circoli dominanti democristiani e i neofascisti di destra.

Il giornale conclude affermando che la società italiana sta attraversando una profonda crisi politica, economica e sociale e che i democristiani dopo aver perduto insieme ai neofascisti la battaglia sul divorzio sembrano avere adesso perduto la testa: alcuni di loro sembrano pronti a una pericolosa alleanza col demone fascista, ma devono tenere conto che noi, dalla nostra parte, non per metteremo che ci continui a lanciare frecce velenose contro la nostra sicurezza e integrità territoriale ».

Catena di attentati fascisti ispirati da Atene

Sindacalista ucciso a Cipro da terroristi dell'«Eoka-B»

Bombe contro un posto di polizia di Famagosta - Preso di mira un deputato che denuncia le attività dei militari greci contro Makarios - Nuovamente in allarme l'esercito turco per il petrolio del Mar Egeo - In stato di fermo ad Atene Plevis, amico dei fascisti italiani

ATENE, 16 giugno
Andreas Armettis, segretario della sezione locale dell'Unione dei coltivatori ciprioti, organizzazione fedele al presidente Makarios, è stato ucciso a colpi di mitra la notte scorsa a Limassol da terroristi dell'Eoka-B, l'organizzazione eversiva creata dal defunto generale Grivas per imporre la liquidazione dell'indipendenza di Cipro e l'Unione di Grecia con la Grecia dei colonnelli.

Il sindacalista cipriota è stato aggredito mentre usciva da un bar della città. Altre due persone che lo accompagnavano sono rimaste all'ospedale che forse accantano la sua condanna a sei mesi di carcere...

Questa sanguinosa aggrissione segna la fine della tregua che l'Eoka-B aveva proclamato dopo la morte di Grivas, avvenuta all'inizio di quest'anno...

Infatti sempre ieri notte un altro gruppo di terroristi dell'Eoka-B ha lanciato da un'automobile in corsa tre bombe contro la sede della stampa di Famagosta, causando gravi danni e ferendo numerose persone. Le esplosioni hanno danneggiato la facciata dell'edificio nel quale hanno sede la pubblica sicurezza, il servizio passaporti e l'ufficio di polizia per gli stranieri. Sono stati intranquillizzati anche i funzionari dell'ospedale che si occupano di curare i feriti della polizia. Un medico e numerose infermiere sono state ferite da schegge di vetro e molti pacienti sono stati colpiti da choc.

Al seguito dell'attentato tutte le forze di sicurezza di Cipro sono state messe in stato di allarme ed è stata rafforzata la sorveglianza dei posti di polizia e della stazione radiotelevisiva di Nicosia.

In una serie di azioni dinamitarde verificatesi d'altra parte nelle precedenti quarantotto ore, erano state prese di mira dai sovversivi dell'Eoka-B, una fabbrica ed alcuni negozi nei pressi e nella città di Famagosta, appartenevano al deputato parlamentare cipro-turco, proprietario del settimanale filo-governativo Elefttheros Laos.

In un articolo pubblicato poco prima degli attentati, Hadjiraculus aveva accusato i seguaci dell'Eoka-B di voler « far tacere » il suo giornale.

Elefttheros Laos conduce da qualche tempo una violenta campagna contro alcuni ufficiali greci della guardia nazionale ritenuti colpevoli di azioni contro il governo di Makarios. Nel suo numero di ieri, il giornale ha accusato il capo di stato maggiore della guardia nazionale, generale Papadakis, di essere l'organizzatore di attività antigovernative.

La polizia cipriota ha reagito agli attacchi dinamitardi alle proprietà del sostenitore di Makarios procedendo a perquisizioni, arrestando undici seguaci dell'organizzazione terroristica, mentre il presidente del parlamento Clerides condannava gli attentati.

Permane intanto la tensione tra Grecia e Turchia. Le forze armate turche sono state nuovamente messe in stato di allarme ieri mattina in seguito alla nota greca consegnata venerdì sera all'ambasciatore turco ad Atene. Lo stato di allarme, già imposto in precedenza, era stato revocato una settimana fa.

Come è noto, la situazione di tensione tra Grecia e Turchia ha come pretesto la costituzione di questo fondo ed ha suscitato che esso sia accompagnato da una maggiore cooperazione tra africani ed arabi soprattutto in campo economico e commerciale.

Totale appoggio è stato fornito alla Guinea-Bissau, il paese proclamatosi indipendente poco più di un anno fa. L'OUA ha creato anche un comitato speciale che avrà lo scopo di studiare le cause della siccità che ha colpito alcuni paesi del continente e che propone mezzi concreti per la lotta contro la fame.

Gli africani si presenteranno alla conferenza delle Nazioni Unite di Caracas sul diritto del mare con una proposta per estendere il diritto del mare dalla costa alla « mare territoriale » o quella porzione di acque non propriamente territoriali, ma sfruttabili in tutti i sensi da qualsiasi stato costiero. Il vertice dell'OUA si è espresso a favore della continuazione dei negoziati con la Comunità Economica Europea (CEE) per una migliore cooperazione tra l'Africa e vecchio continente.

I colloqui tra Nixon e i dirigenti israeliani, iniziati questo pomeriggio, si concluderanno domani mattina a Gerusalemme. Quindi il presidente USA si recherà ad Amman dove s'incontrerà con Hussein.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

Penultima tappa del viaggio in Medio Oriente

Nixon a Israele: aiuti in cambio di flessibilità

Preoccupazioni israeliane per la concessione all'Egitto di assistenza tecnica nel campo atomico - Il Presidente non ha voluto visitare la parte di Gerusalemme tolta agli arabi nel 1967 - Oggi l'incontro con re Hussein

TEL AVIV, 16 giugno
Nixon è giunto in Israele proveniente da Damasco, dove, a conclusione dei colloqui con il presidente siriano Assad, aveva annunciato il ristabilimento dei rapporti diplomatici fra Stati Uniti e Siria.

Nixon, sua moglie Pat e il segretario di Stato americano Kissinger sono stati accolti dai principali membri del governo israeliano al presidente Katzir. Eccezionali le misure di sicurezza prese nel quadro della cosiddetta « operazione Aquila » che impegna ben ottomila uomini del confine col Libano ed è stato stamane un falso allarme, in seguito ad una serie di spari ed esplosioni che hanno fatto pensare ad un'incursione di guerriglieri palestinesi. Cordiali, come sempre, i discorsi ufficiali. Katzir ha detto: « Noi non dimenticheremo mai che il nostro paese non è in ore di grave pericolo, come anche in giorni di speranza ». Nixon ha reso l'abituale omaggio agli ospiti ma, a conclusione del colloquio, ha espresso la sua ammirazione per il popolo di questo Paese ed esprimendo « fiducia » nella possibilità di rendere « possibile » il sogno della pace tra il Medio Oriente.

Numerose le persone convenute per accogliere il Presidente americano, sebbene inferiori alle folle egiziane, alla partenza per Damasco della delegazione americana si è trasferita dall'aeroporto all'Hotel King David di Gerusalemme. Il viaggio di Nixon è stato veloce, fra due alti di velocità. All'ingresso della città, c'erano alcune migliaia di bambini che sventolavano le bandiere americana ed israeliana. I colloqui politici non hanno avuto inizio. Gli osservatori sono tuttavia concordi nel sottolineare che la visita di Nixon (la prima in Israele di un Presidente americano) si svolge in un'atmosfera resa greve da dimidenze, rancori e sospetti. Il principale motivo di tensione israeliana nei confronti del presidente USA va ricercato nella concessione all'Egitto dell'assistenza tecnica per la produzione di energia nucleare. Jerusalem Post scrive che « è stato un grosso colpo (per gli israeliani) apprendere che gli Stati Uniti avevano concesso al Cairo un contratto di cooperazione nucleare con l'Egitto ». Anche il controllo più attento da parte americana sui materiali atomici consegnati all'Egitto, ma il giornale può essere sventato « attraverso un intervento sovietico o cinese ».

Il noto esperto atomico israeliano Shafir Natfali, in seguito alla visita di Nixon, ha detto dal canto suo che la cooperazione atomica fra Washington e Gerusalemme, prima o poi l'Egitto tenterà di produrre armi atomiche, come dimostra l'esempio dell'India. La commissione Difesa di Israele ha detto che si oppone ad un'operazione di questo tipo. Il ministro israeliano, in un colloquio con il premier Rabin, ha espresso « preoccupazione » per l'accordo Nixon-Sadat. E' certo che la questione è stata già sollevata stasera da Rabin nei colloqui con il presidente americano.

Ma i motivi di risentimento sono molteplici. Forti tensioni si sono registrate a Dazur - afferma un giornale israeliano - in seguito alle commissioni israeliane ed americana incaricate di studiare il programma della visita di Nixon e il rifiuto di Nixon di restituire il titolo privato, la parte araba di Gerusalemme, che gli israeliani hanno conquistato nel 1967 e si sono annesse arbitrariamente, violando specifiche risoluzioni dell'ONU. Nixon inoltre non ha voluto che, al suo ingresso nella città, avesse luogo una manifestazione di benvenuto con offerta di pane e sale da parte del sindaco Teddy Kollek.

E' dispiaciuto inoltre agli israeliani che gli americani abbiano rifiutato di assumersi la responsabilità (per motivi di sicurezza) il numero dei giornalisti presenti alle cerimonie a cui Nixon prenderà parte. Si dice addirittura che il presidente USA non ha permesso al giornale israeliano di pubblicare la sua visita al Memoriale dell'Olocausto, che ricorda gli ebrei sterminati dai nazisti.

Secondo alcuni osservatori, Nixon offrirà agli israeliani, per smussarne i risentimenti e indurli a fare la pace, tutti gli aiuti militari, economici e finanziari che vorranno, anche a fondo perduto, purché essi in cambio si ritirino da quasi tutti i territori arabi occupati nel 1967, accettando di sistemare in qualche modo il problema dei palestinesi (non attraverso la formazione di uno Stato arabo-palestinese indipendente in Cisgiordania e Gaza) e rinunciano al possesso esclusivo di Gerusalemme.

I colloqui tra Nixon e i dirigenti israeliani, iniziati questo pomeriggio, si concluderanno domani mattina a Gerusalemme. Quindi il presidente USA si recherà ad Amman dove s'incontrerà con Hussein.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

DAMASCO, 16 giugno
Stati Uniti e Siria hanno deciso di riprendere i rapporti diplomatici interrotti nel 1967. Lo hanno annunciato Nixon e Assad stamani, dopo un colloquio di due ore a mezzo. Entro due settimane saranno designati i rispettivi ambasciatori.

Pena di morte chiesta per gli 8 terroristi di Khartum

Pena di morte chiesta per gli 8 terroristi di Khartum

KHARTUM (Sudan), 16 giugno
La pena di morte è stata chiesta per tutti gli otto apprensori all'organizzazione palestinese Settembre nero che nel marzo 1973 assaltarono l'ambasciata dell'Arabia Saudita a Khartum uccidendo tre diplomatici occidentali: l'ambasciatore e l'incaricato di Affari americani e l'incaricato di Affari belga.

Il Pubblico ministero ha chiesto che gli imputati siano riconosciuti colpevoli di omicidio, terrorismo, possesso illegale e uso di armi ». Ha anche respinto le argomentazioni della difesa secondo cui l'operazione di Khartum rientra nella lotta contro il « nemico israeliano », affermando che « il campo di battaglia proprio di questa lotta è Israele ».

Il Quirinale è stato rapido, la stessa rapidità la chiediamo ai partiti ».

Come è ovvio, il primo elemento politico che sarà valutato al « vertice » di martedì sarà quello del risultato elettorale in grado di incontrare i sindacati, CGIL-CISL-UIL non discuteranno solo del credito, ma del quadro economico complessivo. Le riforme che ha progettato il segretario della CGIL - concorrono al risanamento, non sono un peso. Il Quirinale è stato rapido, la stessa rapidità la chiediamo ai partiti ».

La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ». Il « Fronte » pretende di dimostrare contro la politica socialista del governo laburista nei confronti dei lavoratori stranieri, chiedendo drastiche limitazioni all'immigrazione. Gli incidenti si sono avuti quando i due cortei, nonostante lo spesso cordone di polizia, si sono incontrati.

Gli scontri hanno coinvolto dimostranti e agenti. Un giovane di 21 anni, Kevin Gately è svenuto ed è quindi deceduto in ospedale. Sul suo corpo, tuttavia, non sono stati riscontrati segni di ferite né contusioni. Sarà eseguita la necropsia.

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

LONDRA, 16 giugno
La morte di un giovane, una cinquantina di feriti, tra i quali 35 poliziotti, sono la conseguenza di un provocatorio gazzarra a sfondo razzistico-fascista, incatenata dalla organizzazione di destra « Fronte nazionale » cui si era contrapposta una manifestazione indetta dal gruppo di sinistra denominato « Liberazione ».

Dalla prima

La DC

« Il governo - ha detto a proposito del ruolo del sindacato nell'attuale vicenda - ci è debitore di un incontro, la risposta che vogliamo è tutto l'arco delle nostre richieste. Noi non abbiamo porta-voce nel negoziato in corso, non agiamo per interposta persona, né altri possono utilizzarci. Siamo contrari ». La crisi va risolta con chiarezza e rapidità; anche la rapidità è una questione di merito: la nostra direzione si è conclusa con una maggioranza del 90 per cento; non abbiamo pericoli di divisioni interne ». Lama ha aggiunto che il governo sarà in grado di incontrare con i sindacati, CGIL-CISL-UIL non discuteranno solo del credito, ma del quadro economico complessivo. Le riforme che ha progettato il segretario della CGIL - concorrono al risanamento, non sono un peso. Il Quirinale è stato rapido, la stessa rapidità la chiediamo ai partiti ».

Come è ovvio, il primo elemento politico che sarà valutato al « vertice » di martedì sarà quello del risultato elettorale in grado di incontrare i sindacati, CGIL-CISL-UIL non discuteranno solo del credito, ma del quadro economico complessivo. Le riforme che ha progettato il segretario della CGIL - concorrono al risanamento, non sono un peso. Il Quirinale è stato rapido, la stessa rapidità la chiediamo ai partiti ».

« Cosa potete dirci - ha chiesto per primo un giornalista americano sulla prossima visita del Presidente Nixon? »

« Attendo da tempo - ha risposto Breznev - questa visita. Ne ho anche parlato alla riunione elettorale di venerdì scorso al Palazzo dei Congressi del Cremlino. Vi posso dire che sono ottimista e che attendo di conclusione il viaggio di Nixon nonostante il pessimismo che dimostrano certi ambienti o, meglio ancora, singole persone negli USA. Credo che nei prossimi colloqui si rivelerà l'interesse dei popoli americano e sovietico ».

I giornalisti hanno poi chiesto dove si svolgerà il vertice.

« In linea di principio - ha detto il segretario del PCUS - c'è l'idea di andare a Yalta e a Minsk, ma ancora non ci siamo accordati. Comunque andrò a Mosca e a Yalta e penso che sarei contento anche Nixon. Per il momento, però, non ci sono decisioni in merito. A Nixon diamo la possibilità di visitare qualsiasi città e di scegliere il programma ».

I corrispondenti hanno insistito sui particolari del viaggio chiedendo se c'era prevista una puntata in Siberia.

« Certo - ha risposto il segretario del PCUS - la Siberia è interessante e il Baikal tra l'altro - il Baikal, ma come ho detto, non dipende tutto da me. Se Nixon vuole, si potrà andare a Volgograd, in Crimea... »

Dopo aver risposto che, con tutta probabilità, il soggiorno di Nixon avrà la durata di una settimana, Breznev ha risposto ad una domanda sulla possibilità di imporre la liquidazione dell'indipendenza di Cipro e l'Unione di Grecia con la Grecia dei colonnelli.

« Il sindacalista cipriota è stato aggredito mentre usciva da un bar della città. Altre due persone che lo accompagnavano sono rimaste all'ospedale che forse accantano la sua condanna a sei mesi di carcere... »

Questa sanguinosa aggrissione segna la fine della tregua che l'Eoka-B aveva proclamato dopo la morte di Grivas, avvenuta all'inizio di quest'anno...

Infatti sempre ieri notte un altro gruppo di terroristi dell'Eoka-B ha lanciato da un'automobile in corsa tre bombe contro la sede della stampa di Famagosta, causando gravi danni e ferendo numerose persone. Le esplosioni hanno danneggiato la facciata dell'edificio nel quale hanno sede la pubblica sicurezza, il servizio passaporti e l'ufficio di polizia per gli stranieri. Sono stati intranquillizzati anche i funzionari dell'ospedale che si occupano di curare i feriti della polizia. Un medico e numerose infermiere sono state ferite da schegge di vetro e molti pacienti sono stati colpiti da choc.

Al seguito dell'attentato tutte le forze di sicurezza di Cipro sono state messe in stato di allarme ed è stata rafforzata la sorveglianza dei posti di polizia e della stazione radiotelevisiva di Nicosia.

In una serie di azioni dinamitarde verificatesi d'altra parte nelle precedenti quarantotto ore, erano state prese di mira dai sovversivi dell'Eoka-B, una fabbrica ed alcuni negozi nei pressi e nella città di Famagosta, appartenevano al